Progetto PORTI
Ports et Identité

CAMOGLI - LIGURIA

Report del Workshop di scenario planning

Porti
PORTS & IDENTITÉ

future→iQ
PARTNERS

KlinK

Con il contributo di

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo

MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

La Coopération au coeur de la Méditerranée

PROGETTO PORTI - Ports et Identité

CAMOGLI, LIGURIA

Porti
PORTS & IDENTITÉ

Report del Workshop di scenario planning

Camogli, 24 e 25 febbraio 2015

PREPARATO DA

KlinK

future iQ
PARTNERS

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Programma cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional
REGIONE TOSCANA
REGIONE LIGURIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Collectivité Territoriale de CORSE
CORSICA

SOMMARIO

1. **SINTESI DEL RAPPORTO** 4
   - 1.1 Background 4
   - 1.2 Sondaggi territoriali 6
   - 1.3 Processo di scenario planning 6
   - 1.4 Discussione sugli scenari del territorio 7
2. **INTRODUZIONE** 8
3. **CONTESTO REGIONALE** 9
   - 3.1 Aspetti Sociali 9
   - 3.2 Aspetti Economici 12
   - 3.3 Aspetti Ambientali 19
4. **SONDAGGIO TERRITORIALE** 22
5. **PREPARAZIONE DELLO SCENARIO PLANNING** 31
   - 5.1 Il processo di scenario planning 32
   - 5.2 Perché lo scenario planning? 34
   - 5.3 Sviluppo di quattro possibili scenari per il futuro 34
   - 5.4 Creazione degli spazi di scenario - Quattro scenari plausibili per il futuro 35
   - 5.5 La narrativa di ogni quadrante di scenario 35
6. **DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI SCENARI** 38
   - 6.1 Scenario A – Tradizione per lo sviluppo – 2030 38
     - 6.1.1 Tradizione per lo Sviluppo – Caratteristiche dello Scenario 39
     - 6.1.2 Tradizione per lo Sviluppo – Titoli di Giornale dal Futuro 40
   - 6.2 Scenario B – Il territorio rinasce – 2030 41
     - 6.2.1 Il territorio rinasce – Caratteristiche dello Scenario 42
     - 6.2.2 Il territorio rinasce – Titoli di prima pagina dal Futuro 43
   - 6.3 Scenario C – Innovare per crescere – 2030 44
     - 6.3.1 Innovare per crescere – Caratteristiche dello Scenario 44
     - 6.3.2 Innovare per crescere – Titoli di prima pagina dal Futuro 46
   - 6.4 Scenario D – Il futuro dell' "Altro ieri"- 2030 47
     - 6.4.1 Il futuro dell' "Altro ieri" – Caratteristiche dello Scenario 47
     - 6.4.2 Il futuro dell' "Altro ieri" – Titoli di prima pagina dal Futuro 48
7. **COMMENTI DEI PARTECIPANTI SUL WORKSHOP** 49
   - 7.1 Scenario preferito – partecipanti al workshop 49
   - 7.2 Quale di questi scenari rappresenta meglio la direzione attuale del territorio? 50
8. **COME POTREBBE AVVERARSI IL FUTURO PREFERITO?** 51
   - 8.1 Azioni chiave identificate dai partecipanti 52
   - 8.2 Prossime tappe nella pianificazione delle azioni 53
9. **PER MAGGIORI INFORMAZIONI** 54
10. **RINGRAZIAMENTI** 56

1. SINTESI DEL RAPPORTO

1.1 BACKGROUND

PORTI – Ports et Identité (E79F12000020007) è un progetto strategico finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia Marittimo 2007-2013 – Asse 1: Accessibilità e Reti (http://www.maritimeit-fr.net/).

L'obiettivo del Programma Italia/Francia Marittimo è di migliorare la cooperazione tra le aree transfrontaliere nei campi dell'accessibilità e dell'innovazione, utilizzando a pieno le risorse culturali e naturali e la condivisione delle infrastrutture e dei servizi integrati per accrescere la competitività dei territori a livello del Mediterraneo, dell'Europa meridionale e in campo internazionale. Il programma coinvolge quattro regioni che si affacciano sul Mar Tirreno Settentrionale, appartenenti al territorio italiano e a quello francese: Toscana, Liguria, Sardegna e Corsica. L'Asse 1 – che ha co-finanziato il progetto PORTI – è diretta a migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto al fine di sviluppare una integrazione a rete e rendere il sistema competitivo.

Il Progetto PORTI ha un budget complessivo pari a 5.388.583,00 € di cui 4.041.437,25 € finanziati attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

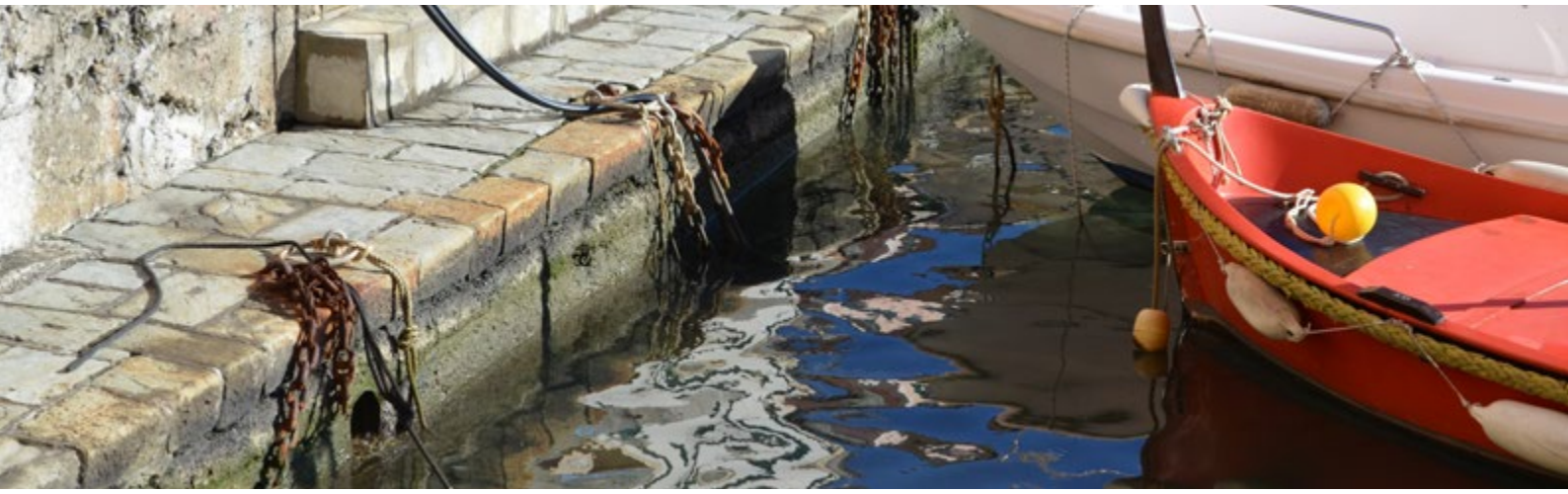
PORTI ha l'obiettivo di superare lo scarso livello di integrazione e di relazioni tra le città e i loro porti sia a livello urbano, che economico e sociale.

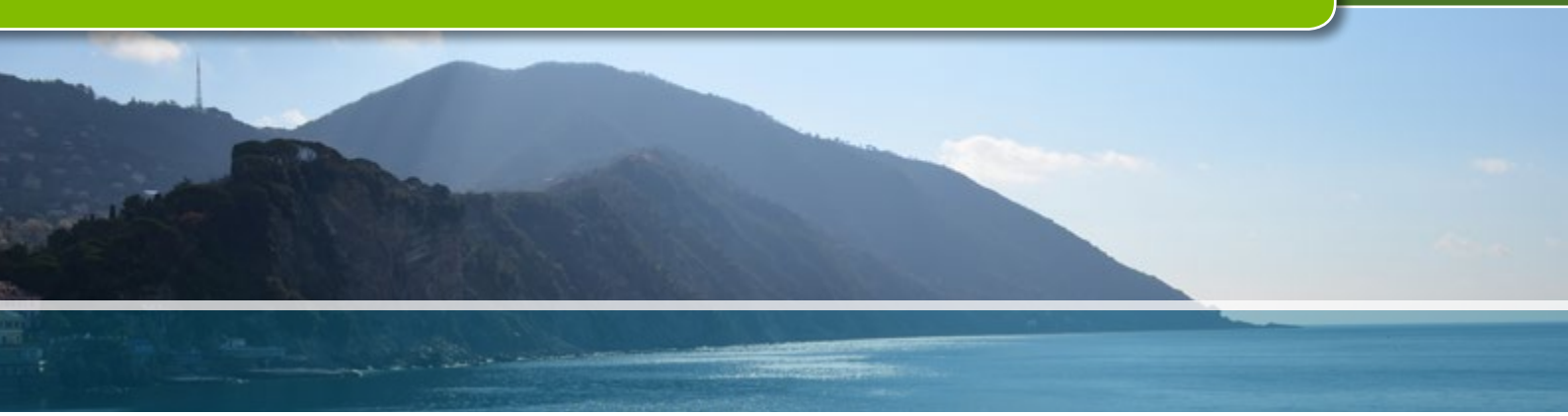
Compatibilmente con questo quadro di riferimento e per raggiungere i propri risultati, PORTI prevede una Azione di Sistema e due Sottoprogetti (Sottoprogetto A – Rafforzare l'accessibilità ai porti attraverso interventi infrastrutturali; Sottoprogetto B – Valorizzare il patrimonio locale culturale con attività integrate a livello locale, regionale, europeo ed internazionale).

L'Azione di Sistema "Cooperazione istituzionale tra citta portuali" guidata da ANCI Toscana (con la collaborazione di OTC - Office des Transports de la Corse- Service des

Liaisons Européennes, ANCI Liguria e ANCI Sardegna) ha come obiettivo principale di assicurare lo sviluppo di un processo di coesione istituzionale per la creazione di una rete stabile di città portuali e aree costiere, orientata principalmente a definire un Programma Strategico transfrontaliero condiviso per promuovere e realizzare politiche di integrazione dirette ad accrescere la competitività dell'area. È diretta a sviluppare un programma di sviluppo strategico ed istituzionale comune e sostenibile anche attraverso la condivisione di buone pratiche di successo nell'ambito delle politiche urbane. Nell'attuazione dell'Azione di Sistema è stata utilizzata una metodologia di scenario planning in quattro sessioni che hanno visto la partecipazione di stakeholder esperti del settore.

Questo report riassume i risultati del workshop svoltosi a Camogli, in Liguria il 24 e 25 febbraio 2015.





1.2 SONDAGGI TERRITORIALI

- La maggioranza delle risposte dell'indagine on-line, condotta sui quattro territori, proveniente dai partecipanti liguri ha confermato la fondamentale rilevanza attribuita alla relazione tra città, territori e porti.
- Nelle risposte pervenute, la maggioranza dei partecipanti ha ritenuto di estrema importanza lo sviluppo e il mantenimento di una visione condivisa con le altre città portuali del Mar Tirreno Settentrionale e reiterato l'elevato valore della necessità che i decisori delle aree interessate dal progetto condividano una visione comune.
- Le persone si sono dimostrate pessimiste in merito al futuro economico del loro territorio nei prossimi 5 anni ma si registra un cauto ottimismo (o meglio un minor pessimismo) nei confronti del futuro a 15/20 anni.
- Il turismo innovativo e sostenibile è ritenuto il settore economico più rilevante per le aree liguri coinvolte in prospettiva 2030.
- Rispetto alla collaborazione tra le quattro regioni, le risposte si sono ripartite tra un 40% che la reputano indispensabile per il futuro del Tirreno Settentrionale e un 60% di coloro che ritengono sia un valore da perseguire con maggiore impegno.

1.3 PROCESSO DI SCENARIO PLANNING

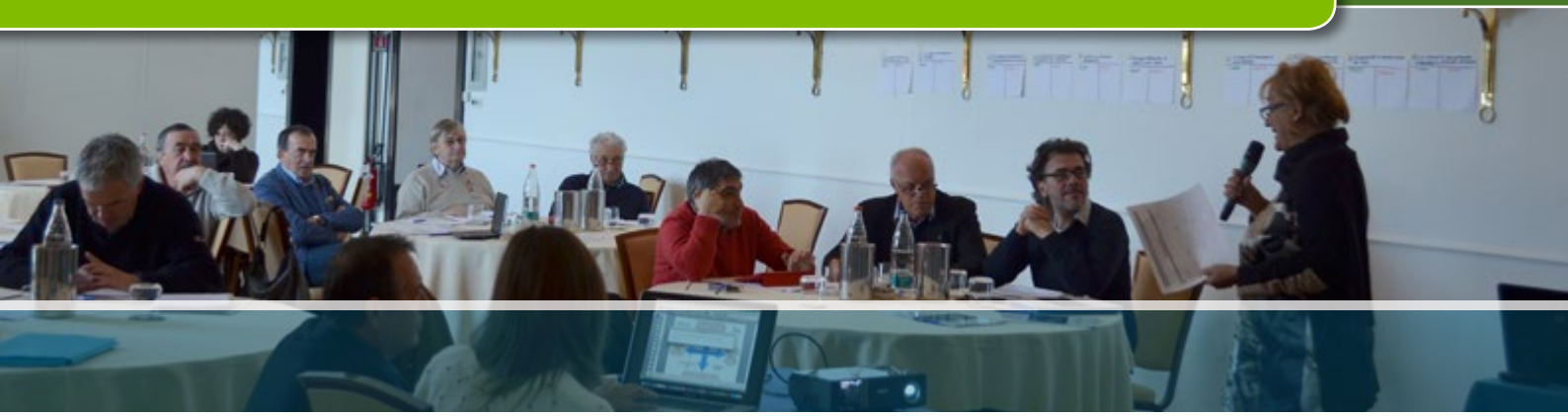
- Un punto cruciale nella fase iniziale di questo processo è quello di dare avvio ad un'approfondita discussione circa le varie possibilità per il futuro del territorio ligure, in relazione alle città portuali e alle aree collegate del Tirreno Settentrionale. Per intraprendere questa conversazione esplorativa sul futuro, il territorio si è impegnato in un innovativo processo di scenario planning.
- Il processo ha riunito alcuni stakeholder di rilievo con i quali sono stati sviluppati quattro scenari plausibili, traguardando il 2030. Gli scenari sono stati creati partendo dalla discussione su un gruppo di leve critiche fino alla individuazione dei due assi principali (fattori discriminanti) che incrociandosi caratterizzano le dimensioni di una matrice composta da quattro quadranti. Spostandosi lungo le dimensioni degli assi individuati "**Focus sulla pianificazione territoriale**" e "**Valorizzazione**

delle capacità locali" si definiscono spazi caratterizzati dall'aumento o dalla diminuzione dell'incidenza delle due variabili su ciascuno scenario verosimile.

- I quattro scenari sono stati quindi definiti e descritti nel dettaglio. I partecipanti hanno discusso sulle caratteristiche di ogni scenario e sui principali eventi che potrebbero accadere nel territorio con riferimento a tre dimensioni cruciali: sociale, ambientale ed economica.

1.4 DISCUSSIONE SUGLI SCENARI DEL TERRITORIO

- È stato chiesto ai partecipanti di esaminare gli scenari, considerare le implicazioni e scegliere lo scenario che meglio rappresentasse il loro futuro preferito. La stragrande maggioranza dei partecipanti ha scelto lo Scenario B "**Il territorio rinasce**". Lo Scenario B immagina un futuro vivace per le aree costiere e le città portuali caratterizzato da un'ampia sinergia e una visione unica per lo sviluppo economico, sociale e ambientale.
- Nessuno dei partecipanti ha ritenuto che il territorio al momento si stia muovendo nella giusta direzione per arrivare allo scenario descritto nel futuro preferito.
- La maggioranza dei partecipanti ha invece condiviso che sia lo Scenario D "**Il futuro dell'Altro Ieri**"a rappresentare il futuro verso il quale l'area ligure interessata si sta muovendo. Questo scenario è caratterizzato da una stagnazione economica e da un territorio ripiegato su se stesso e proiettato più verso l'interno che verso l'esterno.



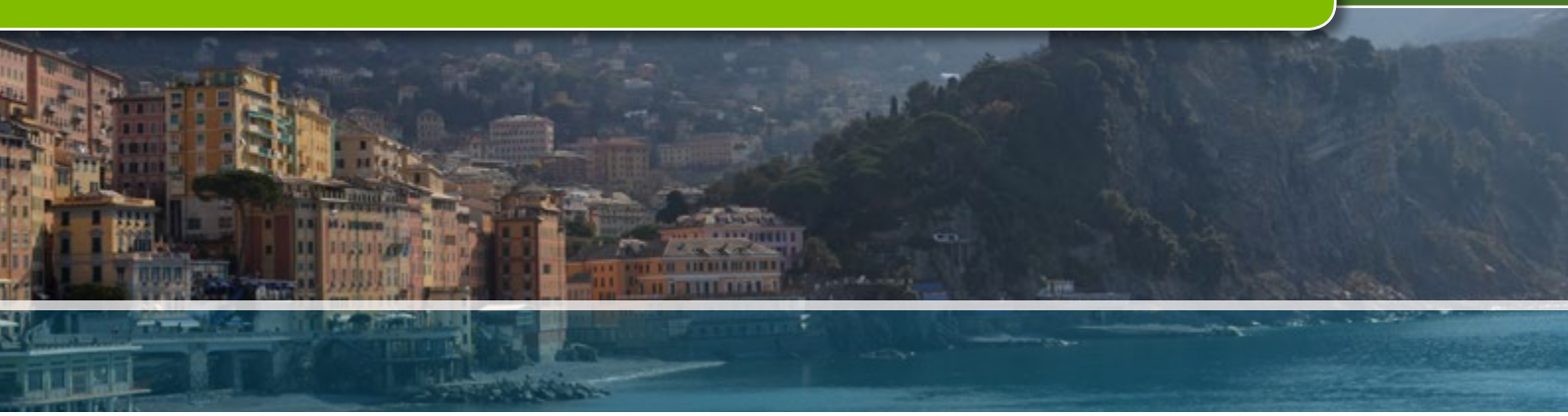
2. INTRODUZIONE

Il lavoro di scenario planning presentato in questo report è stato condotto per poter determinare la visione del futuro di alcuni stakeholder rappresentativi del territorio ligure e delle tematiche in discussione, rispetto al futuro dei loro porti e delle loro città, avendo come focus principale la coesione e il coinvolgimento tra le città portuali del Tirreno Settentrionale .

I partecipanti hanno concentrato la loro attenzione su come le decisioni prese a livello di pianificazione urbana possano mobilitare il turismo, il patrimonio culturale e condizionare alcuni aspetti socio economici e di gestione del territorio.

La natura di questo workshop di esperti ha permesso di accertare quali potessero essere gli scenari plausibili e di definire ed esplorare le iniziative e le azioni prioritarie necessarie per indirizzarsi verso il futuro preferito.

D'altro canto la coesione e la connessione tra le città portuali implica la condivisione di conoscenza e il lavoro comune.



3. CONTESTO REGIONALE

La costa Ligure, nei suoi oltre 300 chilometri di estensione, divisa in Riviera di Ponente e Riviera di Levante, ha un aspetto molto vario, con alternanza di scogliere scoscese e di spiagge (ora di ciottoli, ora di sabbia) e i fondali hanno natura accidentata e profonda (profondità massima: 2.000 metri). Sulla costa sorgono le principali città della regione e i porti più importanti: Genova, La Spezia e Savona. A poca distanza dalla riva si trovano le isole Gallinara e Bergeggi nel savonese e Palmaria, Tino e Tinetto nello spezzino (Regione Liguria, 2014).

3.1 ASPETTI SOCIALI

Dal punto di vista demografico, l'andamento dell'ultimo ventennio è in leggera ma costante riduzione. Dal 1990 al 2012 la popolazione risulta diminuita di circa il 4%, con un tasso di decrescita medio annuo del -0,16%, e un rapporto sesso maschile/femminile di 4:5.

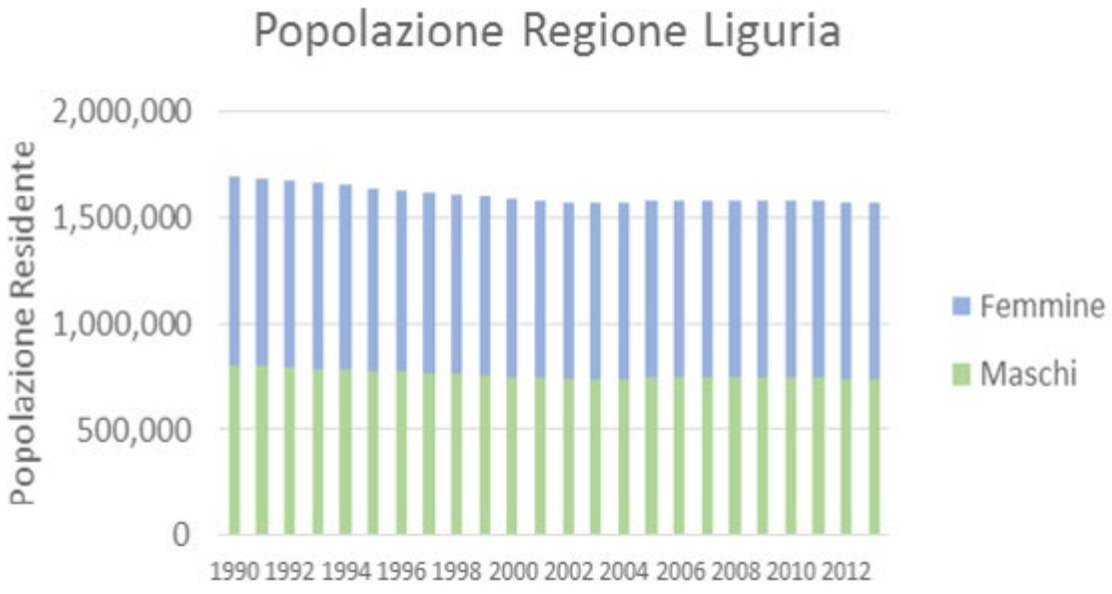
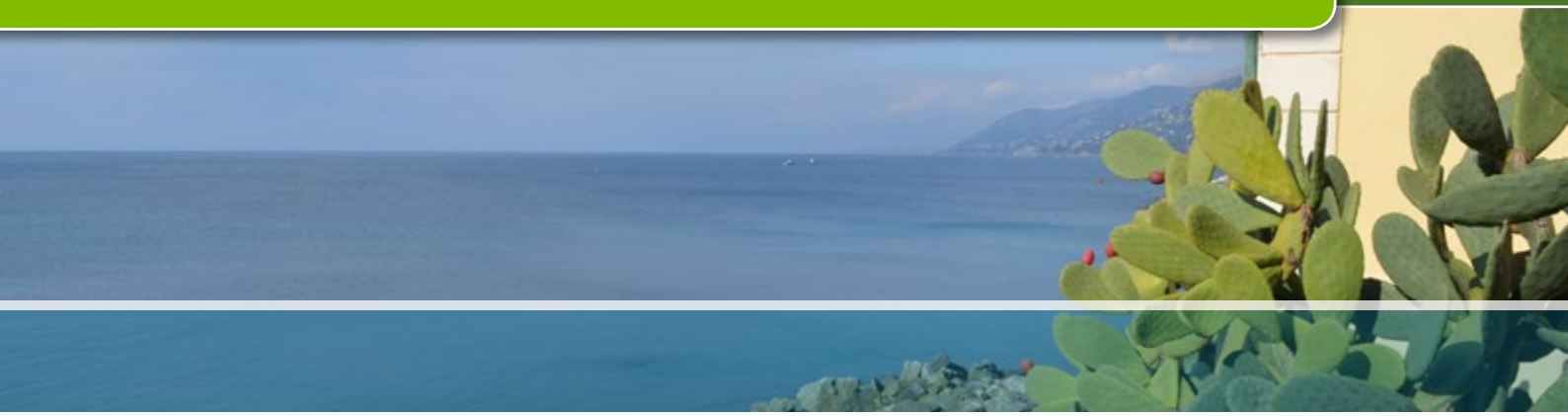


Fig. 1: Andamento Demografico (nostra elaborazione da dati Eurostat)



La ricchezza pro-capite si colloca al di sopra della media europea di circa il 9% nel 2011 (con trend decrescente), e sembra mantenersi costante in valori assoluti , con leggere variazioni annue. Nel complesso, dal 2000 al 2011 la ricchezza pro-capite in Liguria è cresciuta del 26%, con un tasso di crescita medio annuo del 2% (con una flessione del -5% nell'anno 2009).

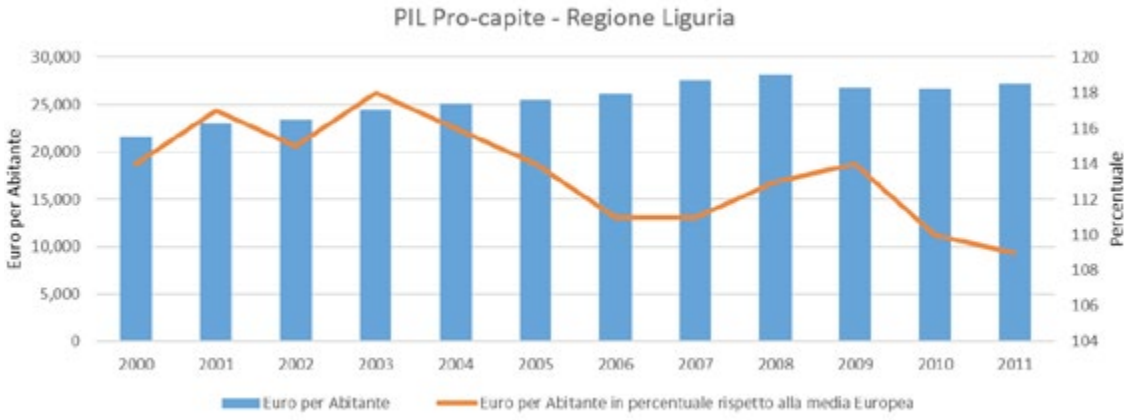


Fig. 2: PIL Pro-Capite (nostra elaborazione da dati Eurostat)

Si registra un aumento della percentuale di popolazione considerata a rischio di povertà e di esclusione sociale, in particolare tra il 2009 e il 2013, e tale dato risulta ancora in fase di crescita.

Fig. 3: Tasso di Persone a Rischio di Povertà e Esclusione Sociale (nostra elaborazione da dati Eurostat)

Nel 2009 si era registrata una diminuzione notevole della percentuale, seguita però da una repentina ascesa. Tra il 2004 e il 2013 il tasso è aumentato del 27%, con un livello di crescita medio annuo di circa il 4%, ma con molta variabilità (+8% nel 2005; -4% nel 2006; +3% nel 2007; -6% nel 2008; -21% nel 2009; +3% nel 2010; +26% nel 2011; +19% nel 2012; +2% nel 2013).

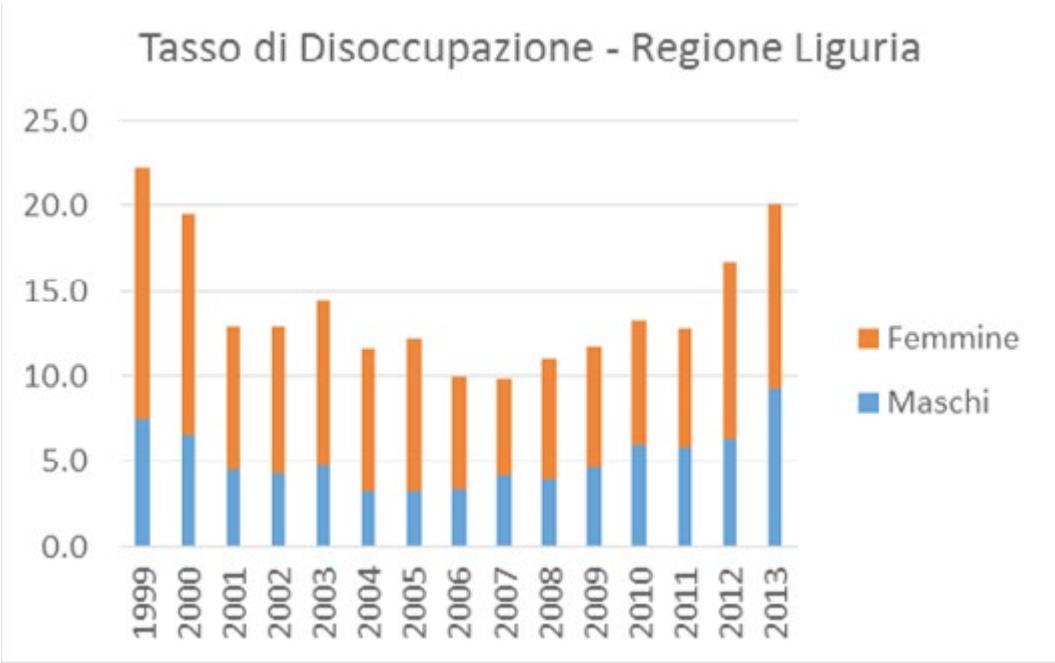


Fig. 4: Tasso di Disoccupazione (nostra elaborazione da dati Eurostat)

Negli ultimi anni il livello di disoccupazione in Liguria è cresciuto (con una lieve flessione nel 2011), in particolare tra la componente femminile, anche se con il tempo la differenza tra i due sessi è tendenzialmente diminuita per il forte aumento della disoccupazione maschile.

Dal 1999 al 2013 il tasso di disoccupazione ha registrato tuttavia una diminuzione del 3%, ma tra il 2006 e il 2013 è aumentato del 112%. Nel 2013 il 34,3% dei disoccupati si trovava in una situazione di disoccupazione a lungo termine, che risulta ad oggi in fase di crescita.

3.2 ASPETTI ECONOMICI

Da un punto di vista economico dal 2004 al 2012, la Liguria ha subito un calo del PIL tra -8,1 e -30,1. All'interno dell'Area di Cooperazione dell'Alto Tirreno risulta la regione più impattata dalla crisi, anche se sembra mostrare una maggiore resilienza sul fronte dell'occupazione rispetto alle altre regioni, secondo i dati ESPON dal 2011 sulla resilienza interna comparativa.

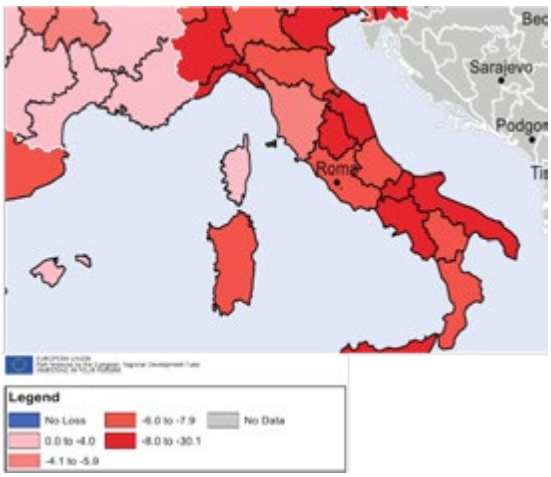


Fig. 5: Riduzione del PIL durante la crisi, 2004-2012 (Fonte:Unione Europea)

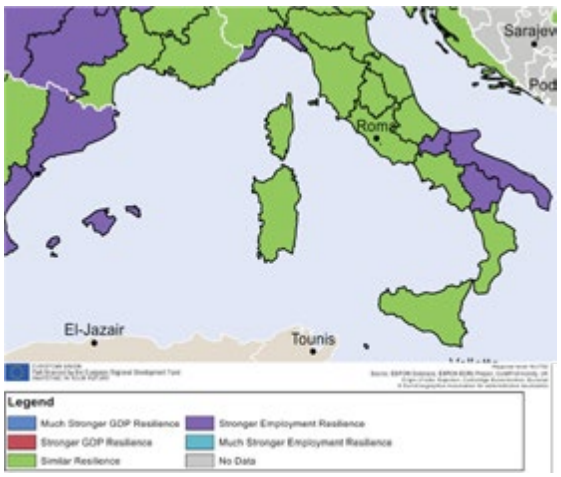
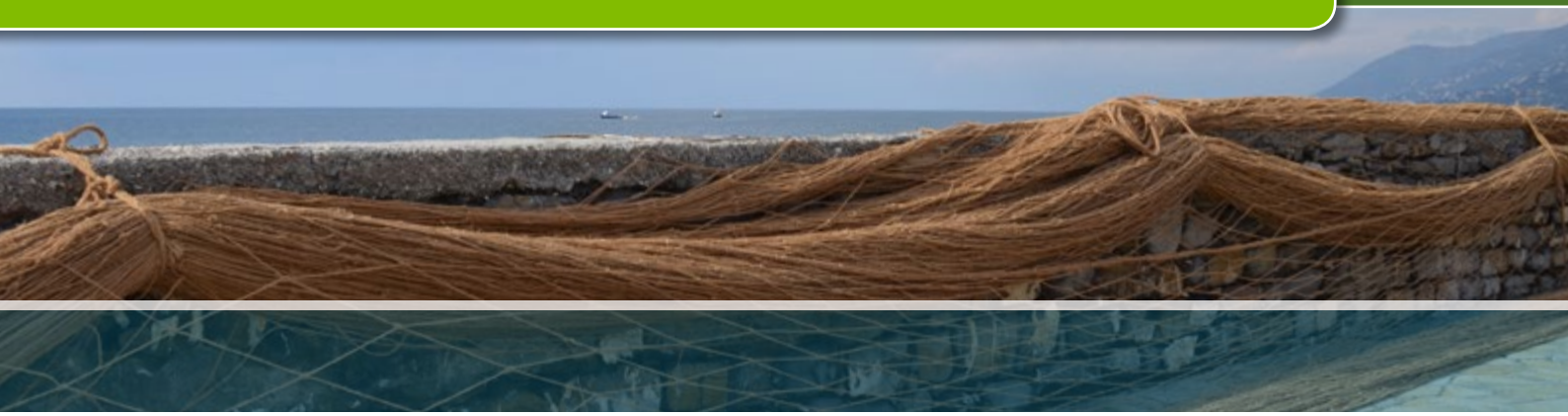
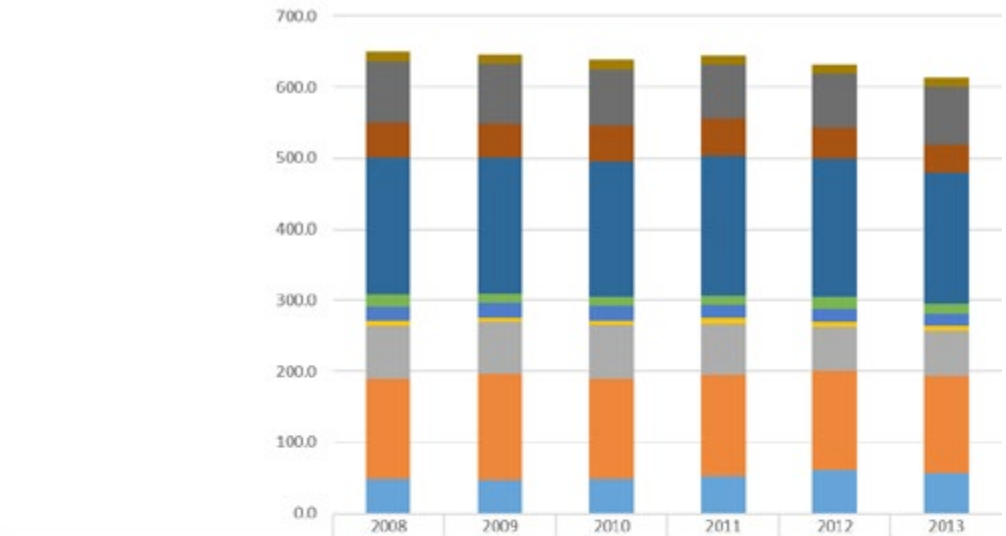


Fig. 6: Geografia della Resilienza Interna Comparativa. Anno di punta: 2011 (Fonte: ESPON)

L'andamento degli occupati è costante nel tempo, leggermente decrescente, e sembra che – nel 2013 – la popolazione della regione Liguria viva principalmente di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, attività ricettive e di ristorazione" (30%), "Pubblica amministrazione, difesa, istruzione, sanità e attività nel sociale" (22%), "Industria e Edilizia" (20%). Abbastanza rilevanti anche le "Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto" (10%) e "Arte, intrattenimento e attività ricreative; altri servizi; attività domestiche e organizzazioni e enti extra-territoriali" (9%). Di poca importanza occupazionale sembrano invece essere le attività di "Informazione e comunicazione" (3%), "Attività finanziarie e assicurative" (3%), "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2%), "Servizi immobiliari" (1%).



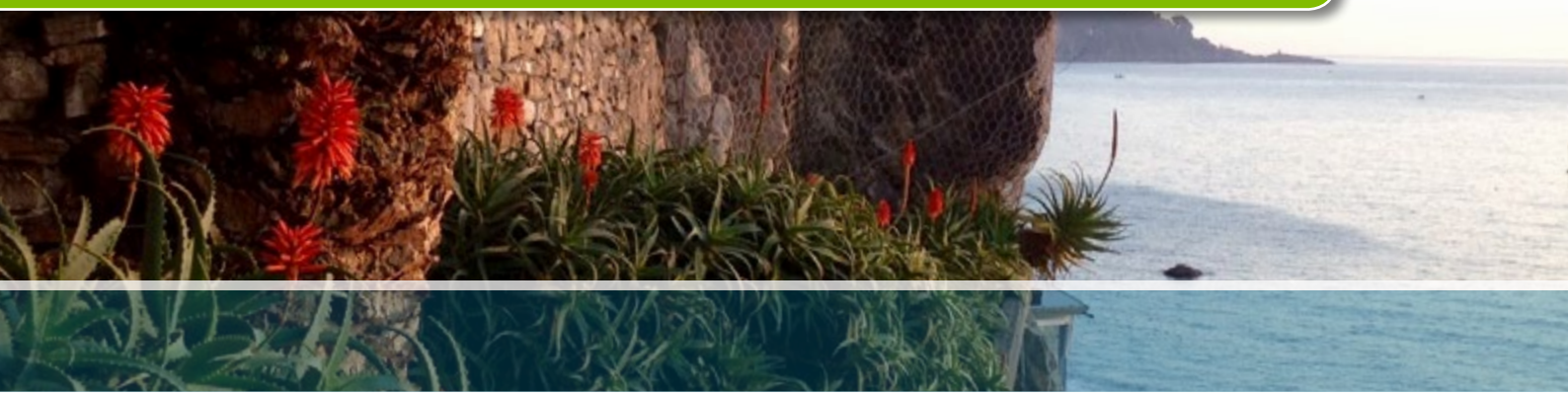


	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.3	12.9	13.4	12.6	13.3	12.8
Industria (escuso Settore Edile)	87.0	84.5	79.0	77.3	74.9	80.4
Settore Edile	48.7	47.6	51.8	51.7	43.9	40.3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, attività ricettive e di ristorazione	192.4	192.2	190.0	197.7	194.8	183.9
Informazione e comunicazione	16.5	12.6	12.0	11.2	16.0	15.5
Attività finanziarie e assicurative	20.5	21.4	21.5	19.2	19.1	16.5
Servizi immobiliari	7.6	4.9	6.4	7.8	7.0	6.4
Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto	73.7	74.2	74.6	72.5	62.8	63.7
Pubblica amministrazione, difesa, istruzione, sanità e attività nel sociale	141.2	149.1	142.1	142.8	138.8	137.1
Arte, intrattenimento e attività ricreative; altri servizi; attività domestiche e organizzazioni e enti extra-territoriali	48.7	46.8	47.8	52.0	60.9	56.4

Fig. 7: Numero di Occupati per Settore Economico (nostra elaborazione da dati Eurostat)

Nel 2013 l'Economia del Mare, coinvolgeva in Liguria circa l'8,7% del totale delle imprese e rappresentava il 12,3% del contributo al valore aggiunto dell'economia regionale. Il valore aggiunto creato dall'Economia del Mare in Liguria nel 2013 era pari a 4.791 milioni di euro, e contava circa 83.000 addetti.

Tra il 2011 e il 2013 il numero di imprese legate alla *Blue Economy* è diminuito del -0,7%, nello sfondo di una flessione sempre negativa del -1.7% registrata per il resto dell'economia (Unioncamere, 2014). Nel 2013 il numero delle imprese di questo segmento economico era pari a 14.406, e il grafico ne definisce la ripartizione tra le diver-



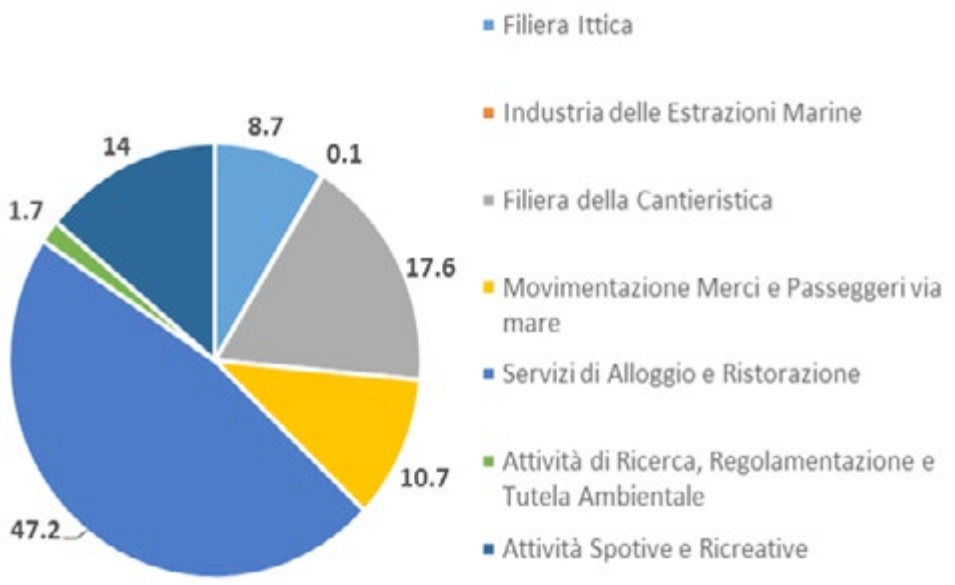
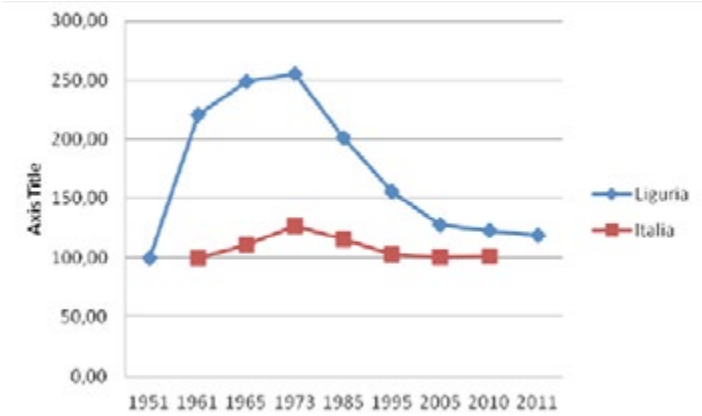


Fig. 8: Composizione dell'Economia del Mare in Liguria nel 2013 (Fonte: Unioncamere, 2014)

se attività economiche. La maggior parte delle imprese della *Blue Economy* in Liguria opera nei servizi di Alloggio e Ristorazione (47,2%), seguiti dalla Filiera della Cantieristica (17,6%), Attività Sportive e Ricreative (14%). Di non forte entità sono invece i settori della Movimentazione Merci e Passeggeri via mare (10,7%), e Filiera Ittica (8,7%). In Liguria, il turismo è un importante settore dell'economia regionale che ha contribuito a creare una rete di molte altre attività ausiliarie anche nelle aree intorno ai porti, e che rappresenta un antico fenomeno regionale (Es. i *Grand Tour* ottocenteschi).



Tuttavia, come appare nella Figura 9, per molti decenni questo settore economico ha attraversato grandi difficoltà, anche connesse alla difficile

Fig. 9: Andamento delle attività ricettive in Liguria e in Italia dal 1951 al 2011 (Regione Liguria, 2012)

relazione tra le città e i loro porti, provocando, insieme all'influenza dell'industria pesante, uno stallo nel turismo.
Le attività portuali orientate alle merci e le attività produttive sembrano rappresentare ancora una minaccia allo sviluppo del turismo, anche se in misura minore, tenendo conto della veloce crescita registrata nel turismo internazionale (in particolare da Germania, Svizzera, Francia, Olanda e Stati Uniti), nonché nel turismo di lusso.

Oltretutto, la Liguria sta assistendo ad una forte crescita del crocierismo, in particolare nei porti di Genova e Savona (Figura 10).
È anche interessante capire la stagionalità del turismo.

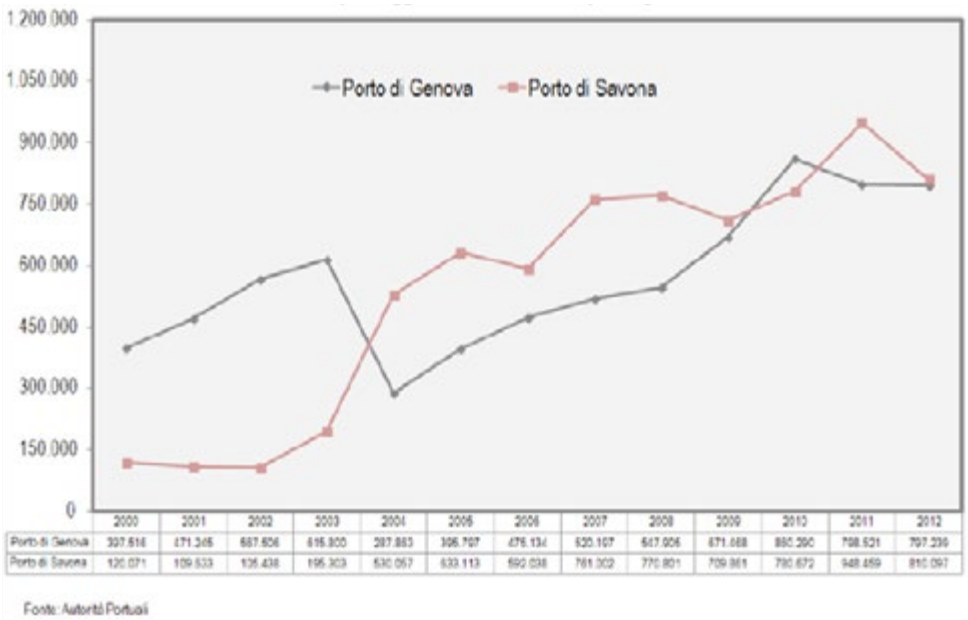


Fig. 10: Numero di Passeggeri in crociera nei porti Liguri (Fonte: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche

La Figura 11 mostra la stagionalità degli arrivi di passeggeri in alcuni dei maggiori porti in Italia. Dal grafico è chiaro che c'è una grande variabilità tra i diversi porti, anche all'interno della stessa regione. Infatti, mentre Savona e Genova sembrano avere un turismo equilibrato tra i tre periodi dell'anno (estate, inverno, stagione spalla), special-

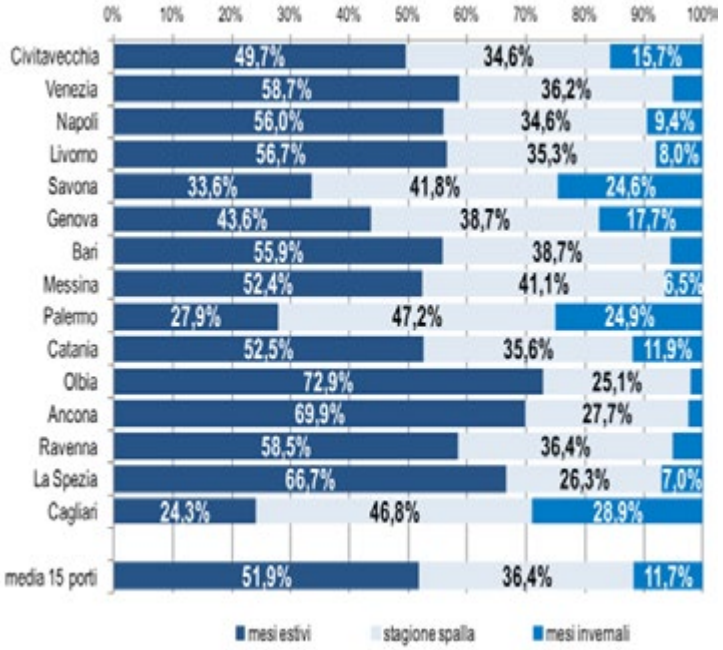


Fig. 11: Stagionalità degli Arrivi nei Porti Italiani nel 2013 (Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo, 2014)

mente la prima, il turismo a La Spezia sembra essere largamente dipendente dal periodo estivo (66,7%).

La Spezia ospita un importante distretto nazionale per la cantieristica navale, ponendo la Liguria al secondo posto in Italia per numero di imprese nautiche. Il distretto nautico di La Spezia è anche diventato importante per la quantità di attività ricreative, sportive e culturali che ne sono nate intorno, come scuole nautiche, di vela e dei trasporti, il corso di studi universitario in design navale e nautico, e in Ingegneria nautica, il museo tecnico navale, attività di diporto e ormeggio. Nel 2008, secondo i dati più aggiornati, la Liguria è stata riconosciuta come regione con il più alto numero di posti barca in Italia.

Per quanto riguarda i trasporti via mare, è rilevante mettere in evidenza che il numero dei passeggeri trasportati tra il 1997 e il 2013 è aumentato del 25% (ma diminuito del 26% dal 2009) e i milioni di tonnellate di merci trasportate sono leggermente cresciuti dell' 1% (ma diminuiti del 4% dal 2012). Il maggior porto ligure per transito di vascelli è Genova (in media ospita il 65-70% del totale dei vascelli che transitano dalla regione).

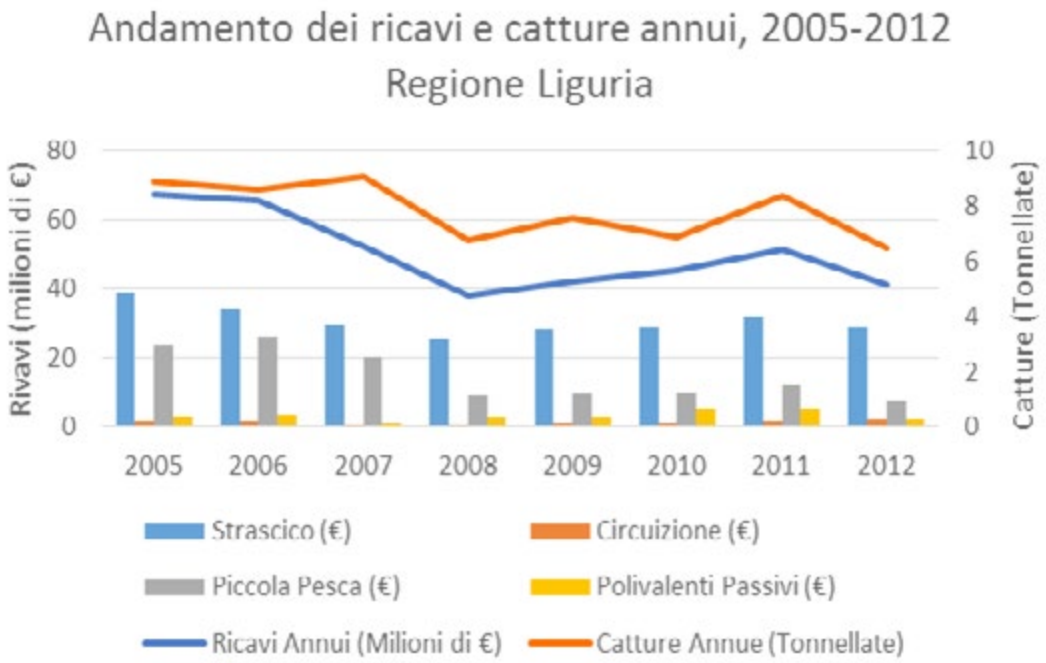


Fig. 12: Andamento dei Ricavi e Catture Annui, 2005-2012 (Fonte: Sistan)

Infine, la pesca non ha mai rappresentato un settore economico fondamentale per la Liguria, soprattutto a causa dell'ambiente naturale e della conformazione del litorale. Infatti, il Mar Ligure è caratterizzato da grandi profondità, forti correnti di tramontana, e da una piattaforma continentale limitata, caratteristiche che hanno portato allo sviluppo della pesca come attività destinata per lo più a soddisfare i bisogni locali. In realtà, nella prima metà del '900 in Liguria nacque una delle più importanti marinerie italiane (Santa Margherita Ligure). Al giorno d'oggi, in parte anche come conseguenza della prevalenza economica di altri settori (turismo e industria pesante), la pesca è rimasta un'attività collegata a piccole località specializzate nella produzione di pesci pregiati (il "Cicciarello" a Noli, la "tonnarella" a Camogli). La mitilicoltura è comunque importante nell'ambito dell'acquacoltura ligure, specialmente concentrata nella zona di La Spezia.

Un elemento interessante da mettere sullo sfondo dell'analisi è anche la situazione amministrativa e normativa di più stretto riferimento alla dimensione dei porti, che incide

inevitabilmente sulle attività economiche, ma anche sulla dimensione sociale regionale. A livello locale, sono ravvisabili alcune difficoltà di coordinamento tra le Autorità amministrative tradizionali delle "Città" (il Comune, p.es.) e l'Autorità del "Porto" (Autorità Portuale), ciascuna con potere regolamentare nelle reciproche aree di competenza.
Talvolta le competenze dell'Autorità Portuale si intersecano con quelle della autorità amministrativa della "Città", per le ovvie connessioni che possono nascere per la realizzazione di una determinata iniziativa o opera.
Ciò che ne deriva è una difficoltosa separatezza sia gestionale che amministrativa tra "Città" e "Porto", per una mancata integrazione delle funzioni amministrative, che si va ad aggiungere – o forse ne è in parte l'origine – alla separatezza culturale, per una sorta di mancata integrazione di "identità".

In Liguria il settore sociale sta assumendo sempre più importanza all'interno dell'economia regionale. Tra il 2012 e il 2013, su base nazionale, il livello di partecipazione è diminuito (Istat, 2014), ma nonostante questo trend negativo, la Liguria si posiziona in un ranking medio-alto tra le regioni italiane più virtuose dal punto di vista dell'impegno nel sociale con un discreto numero di organizzazioni non

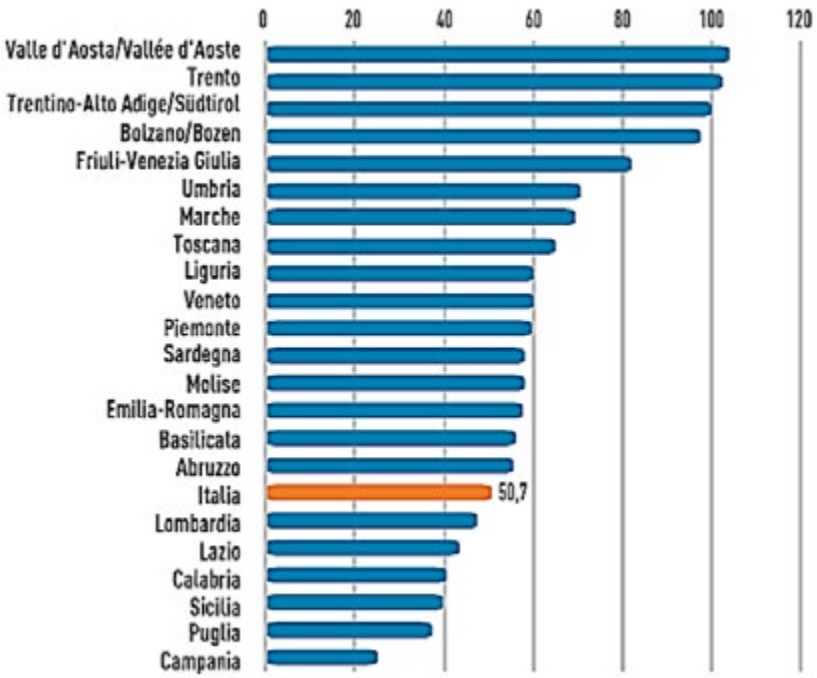
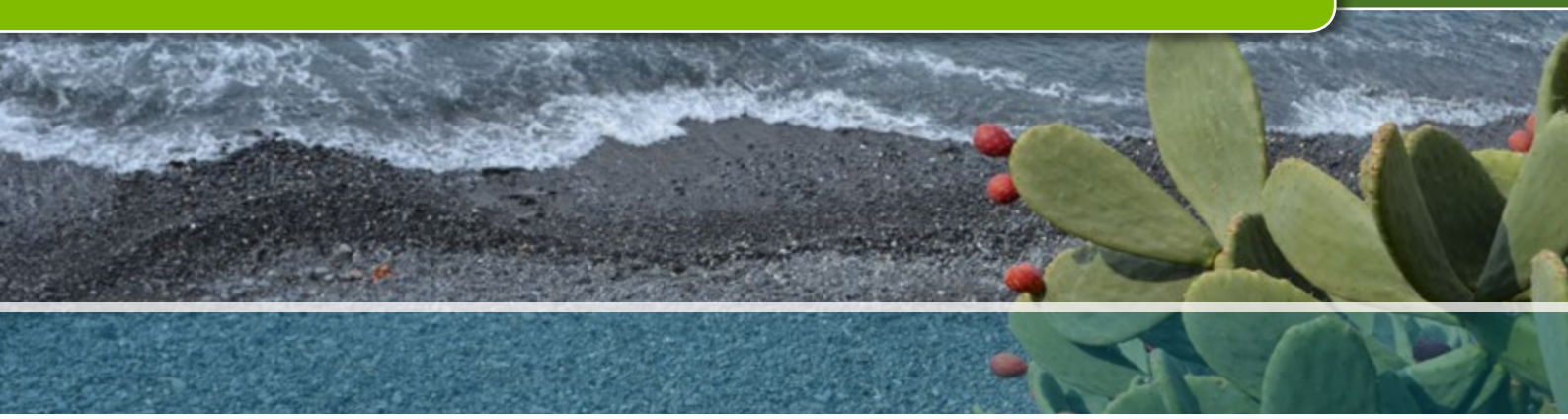


Fig. 13: Numero di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti, per Regione Anno 2011 (Fonte: Istat,2014)



profit rispetto agli abitanti. Tra le altre regioni dell'area del programma, la Toscana è più alta di una sola posizione come visibile nella classifica illustrata in Figura 13, mentre la Sardegna appare poco più staccata.

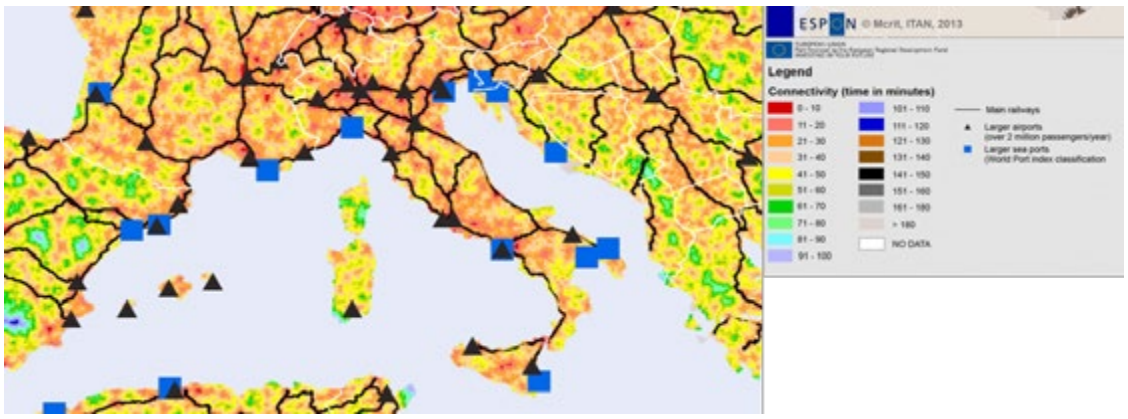
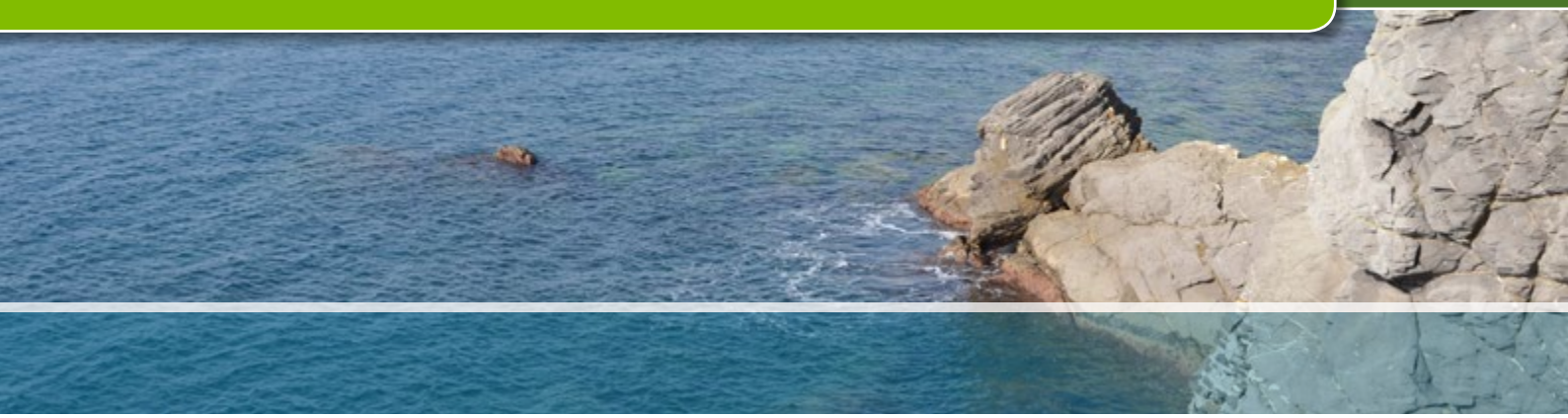


Fig. 14: Connettività territoriale a strade, trasporto ferroviario, aeroporti, 2010 (Fonte: ESPON)

Le connessioni tra città, regioni e Paesi sono un altro elemento di rilievo per lo sviluppo economico, e per la possibilità di intraprendere scambi culturali importanti. Dalla Figura 14 possiamo notare che la Liguria è ben connessa sia per quanto riguarda il trasporto via terra, sia rispetto ai porti e agli aeroporti. La principale città ligure per possibilità di connessioni è Genova, che rappresenta una vera porta di accesso alle maggiori città industriali italiane (Milano e Torino) e verso l'Europa (Basilea, Monaco di Baviera, Vienna). È anche un buon mercato di sbocco per il Medio Oriente. Anche La Spezia ha ottime connessioni regionali, interregionali e internazionali, posizionandosi tra i maggiori porti europei per l'uso della tecnologia intermodale e trasporti ferroviari.

3.3 ASPETTI AMBIENTALI

Da un punto di vista ambientale, la Liguria presenta una vulnerabilità molto alta ad eventi naturali estremi, su tutto il territorio regionale, dove l'area è anche caratterizzata da una percentuale abbastanza elevata (10%-19%) di impermeabilizzazione, in relazione alla capacità di assorbimento del suolo.



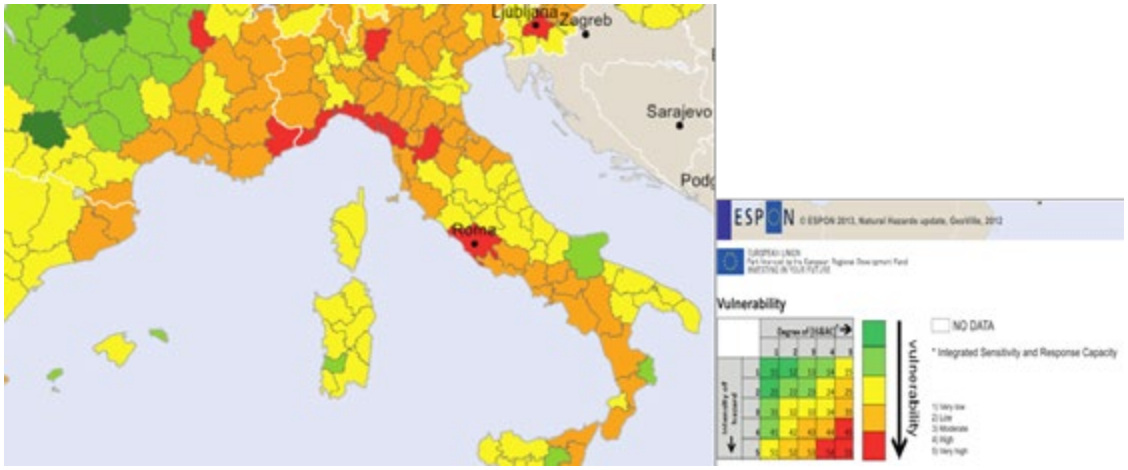


Fig. 15: Vulnerabilità agli eventi naturali estremi (Fonte: ESPON)

L'area è anche soggetta ad un'alta-moderata concentrazione di sostanze pericolose negli organismi marini, con particolare riferimento ai rischi connessi al mercurio, piombo, lindano, DDT e PCB.

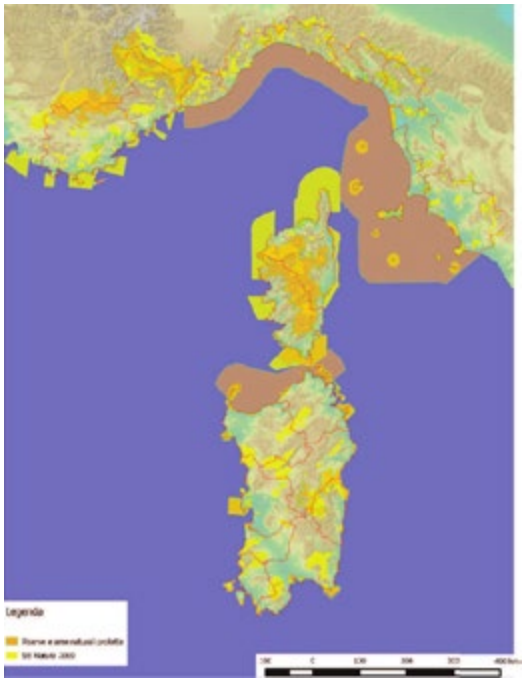


Fig. 16: Aree Nazionali Protette e Rete Natura 2000 (Fonte: MaritimeAtlas, 2012)

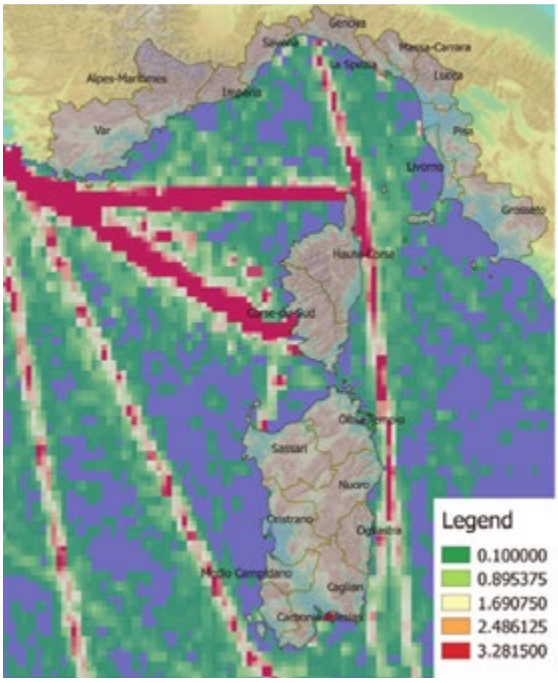
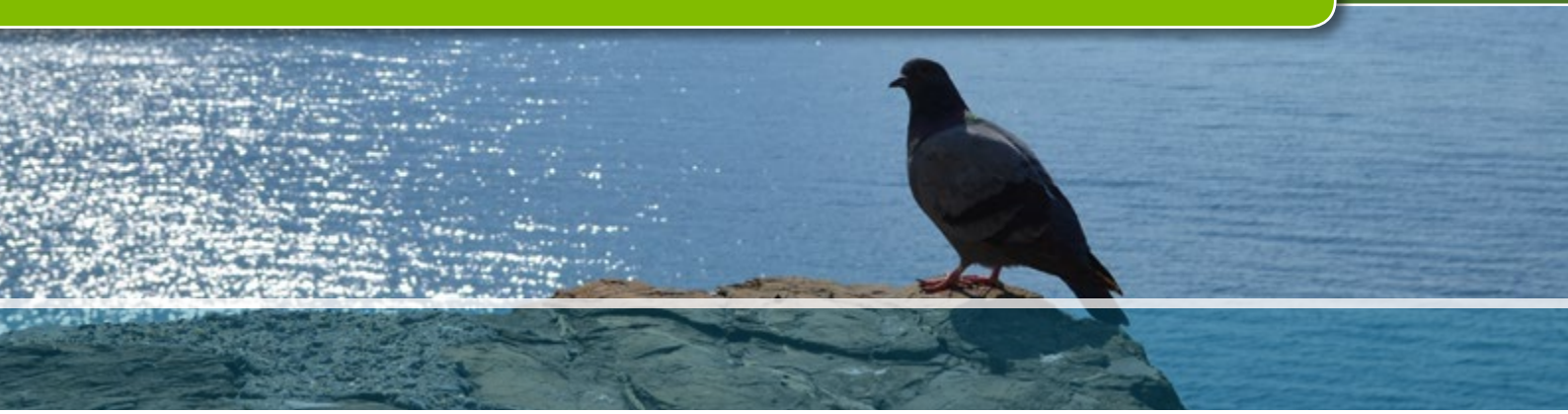


Fig. 17: Emissione CO_2 da trasporti internazionali [kt/grid (5km x 5km)] (Fonte: ESPON)



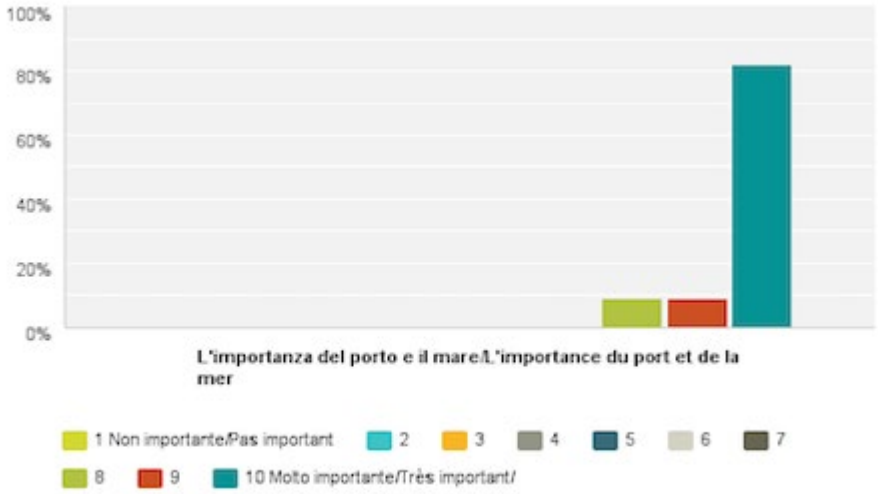
È infine importante sottolineare che la Liguria fa parte di un'area marittima, l'Alto Tirreno, che ha il privilegio di ospitare una grande quantità di aree naturali protette, anche incluse nelle rete Natura 2000, vale a dire Aree Speciali di Conservazione (Special Areas of Conservation - SACs) e Areee di Protezione Speciale (Special Protection Areas - SPAs), compreso il famoso Santuario dei Cetacei del Mediterraneo.

Tuttavia, come possiamo notare dalla Figura 17, la stessa area geografica è soggetta ad un alto grado di emissioni di anidride carbonica prodotte dai trasporti internazionali.

4. SONDAGGIO TERRITORIALE

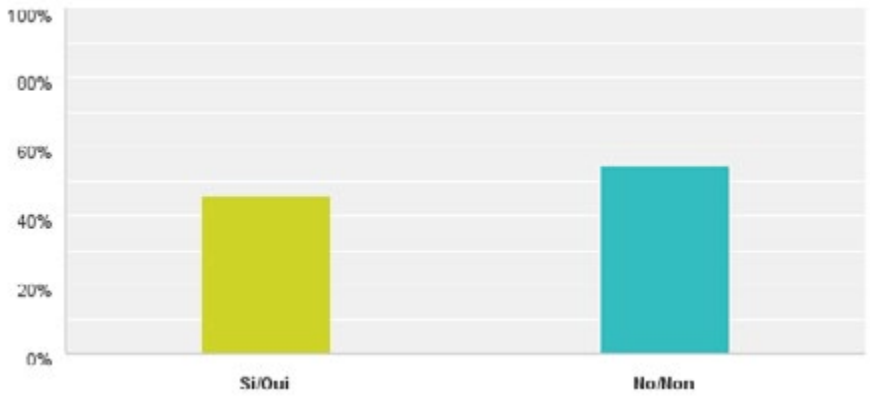
Prima dello svolgimento degli incontri di scenario planning è stata condotta una indagine on-line tra i potenziali partecipanti al workshop senza alcuna pretesa di rappresentatività statistica ma sufficiente per saggiare alcune percezioni sui temi che sarebbero stati discussi. Il sondaggio ha coinvolto tutte e quattro le regioni del progetto. Per quanto concerne la Liguria, i risultati sono presentati di seguito.

Q3 Quanto è importante il porto e il mare per la tua città?



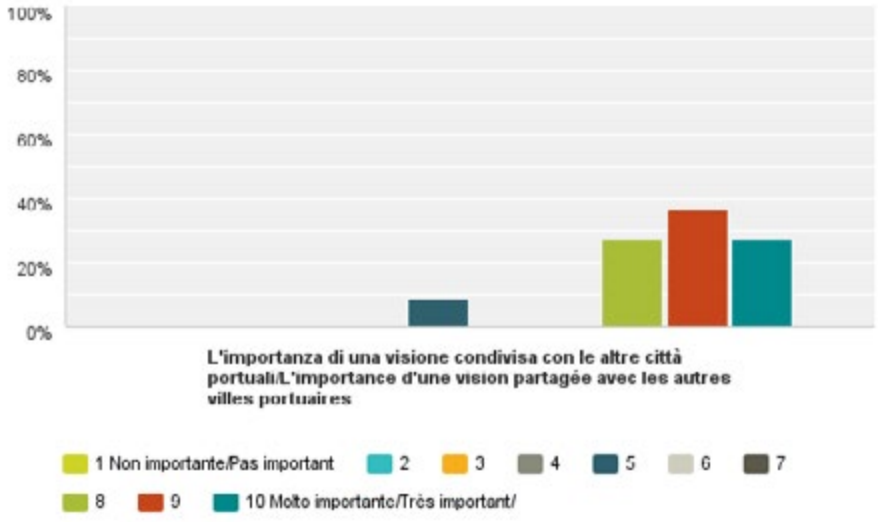
Dall'analisi dei dati emerge che il rapporto tra il porto e il mare della regione è di altissima importanza per l'80% dei partecipanti.

Q4 Sei mai stato coinvolto in una pianificazione di lungo termine per la tua città e il tuo territorio?

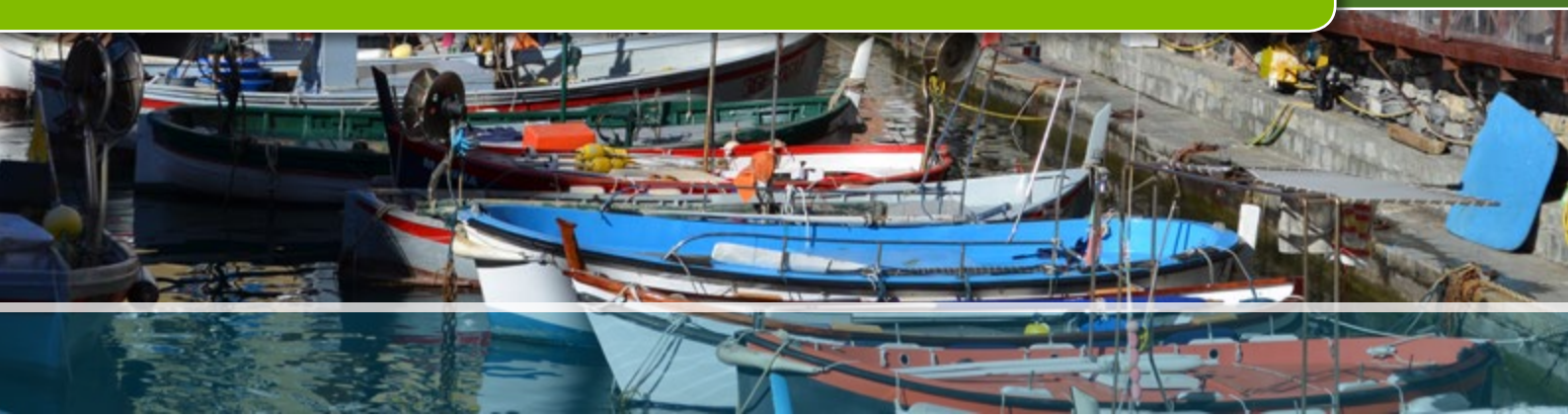


Appena poco più del 50% degli intervistati ha dichiarato di non essere stato coinvolto in un processo di pianificazione a lungo termine in ambito regionale o per la propria città, contro il 45% degli intervistati che dichiara di avere avuto esperienze di partecipazione a pianificazioni.

Q5 Quanto pensi che sia importante avere una visione condivisa con le altre città portuali dell'Alto Tirreno?

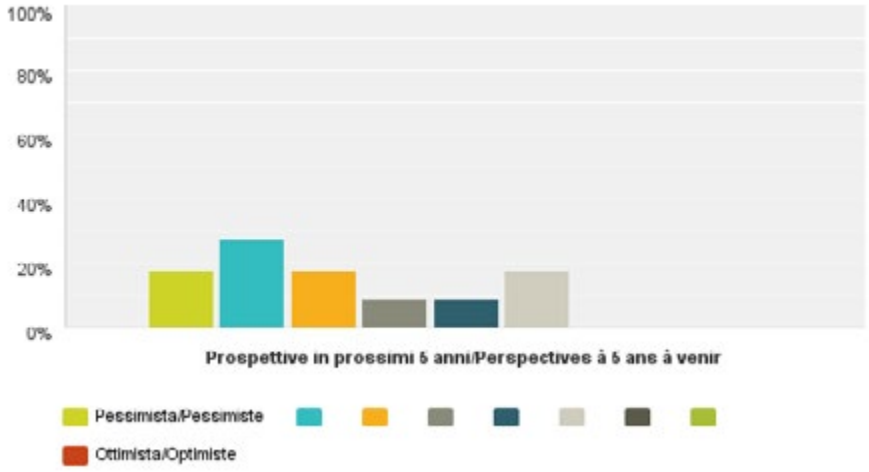


Circa il 20-25% degli intervistati ha reputato molto importante avere una visione condivisa con le altre città portuali dell'area del Mar Tirreno Settentrionale.

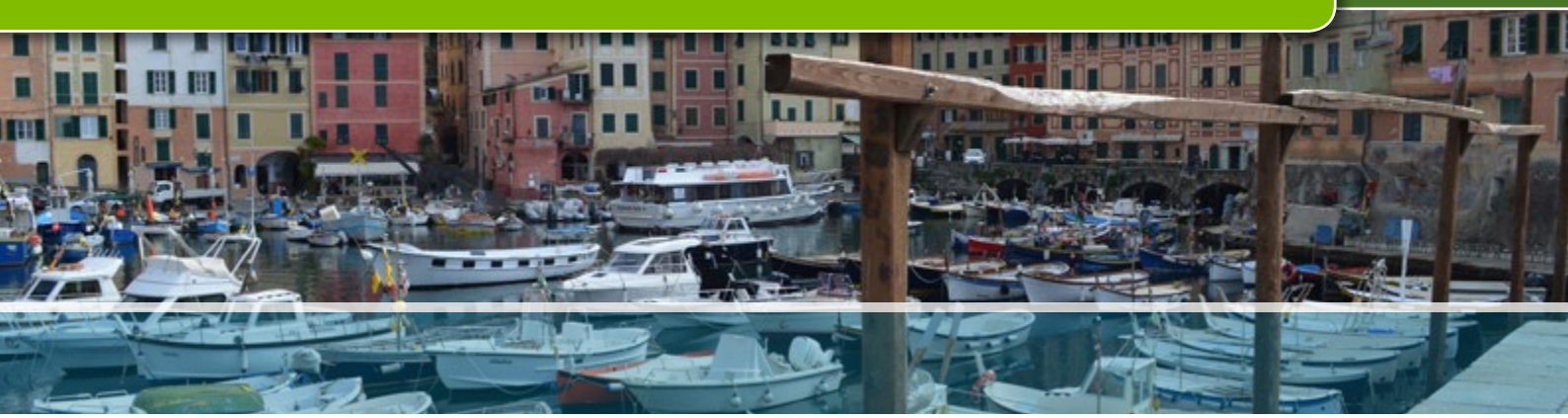


Tuttavia la rimanente parte si è distribuita tra coloro che ritengono di importanza appena minore o nella media la necessità della condivisione. Circa il 10% dei partecipanti dichiara però questo elemento né particolarmente importante né poco importante. Questo dato dovrebbe essere messo in relazione al fatto che l'80% degli intervistati ha dichiarato i porti e il mare importanti per le loro città (Q3).

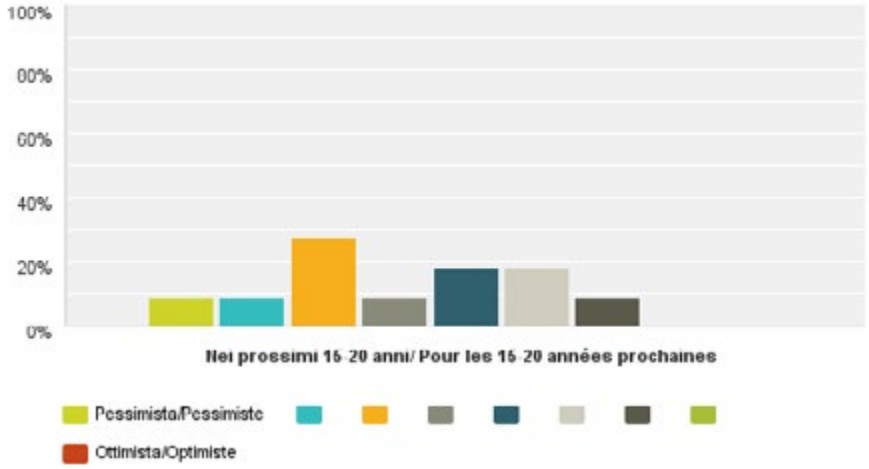
Q7 Come ti senti rispetto alle opportunità economiche, sociali e ambientali della tua città e del tuo territorio nei prossimi 5 anni?



Alla domanda di come si sentissero gli intervistati rispetto al futuro economico, sociale ed ambientale del loro territorio nei prossimi cinque anni, la maggioranza (circa l'80%) si dichiara pessimista o neutrale sulla questione. Oltre il 20% è appena sopra la neutralità e nessuno si dichiara in alcun modo pienamente ottimista.



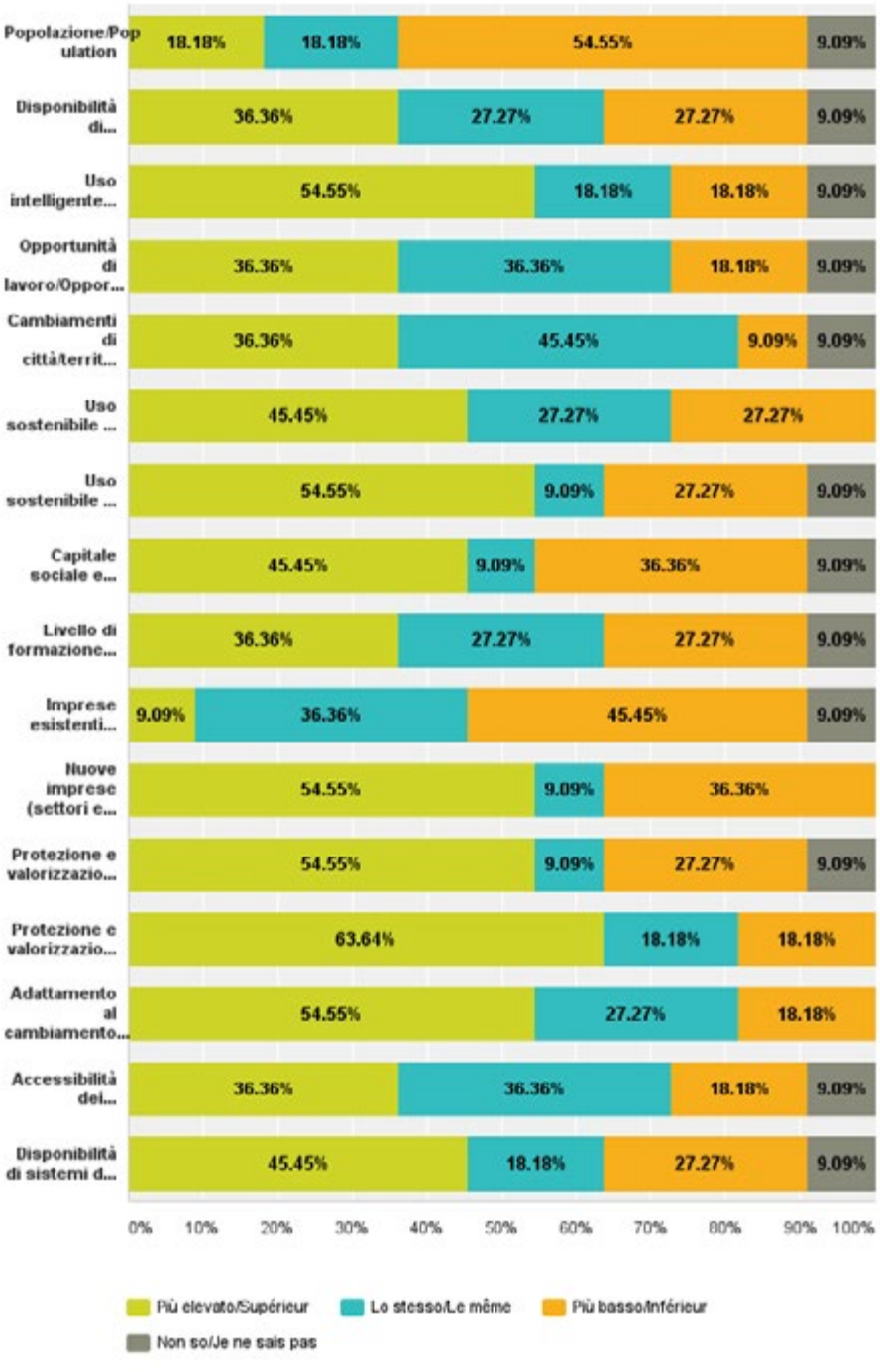
Q8 Come ti senti rispetto alle opportunità economiche, sociali e ambientali della tua città e del tuo territorio nei prossimi 15-20 anni?



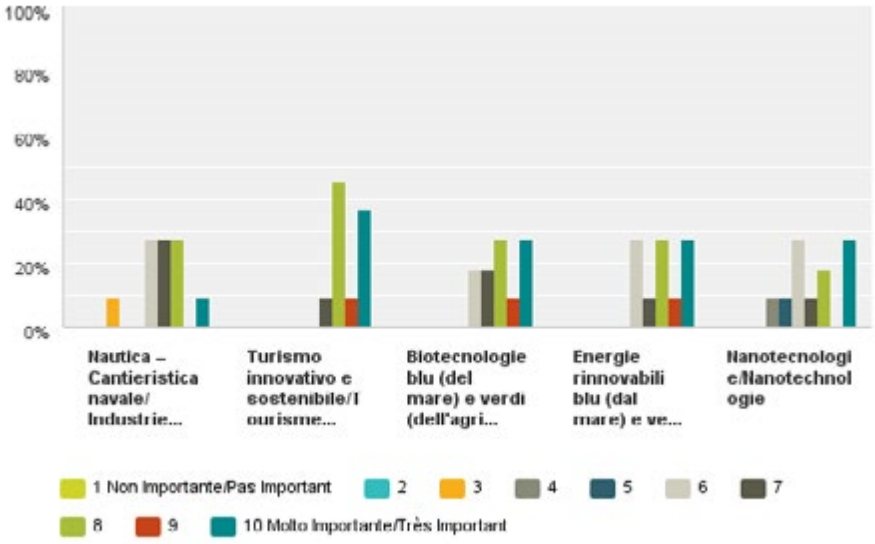
Quando è stato chiesto come si sentissero, per quanto riguarda il futuro economico, sociale e ambientale del loro territorio nei prossimi quindici, venti anni, le risposte si sono distribuite tra la visione pessimistica a poco più che neutrale (in qualche modo lievemente ottimista). La maggior parte degli intervistati si dichiara più pessimista che ottimista anche se comunque c'è una visione lievemente più ottimista sul lungo termine che non sul breve (Q7).

Alla domanda su come ci si possano aspettare alcuni aspetti caratteristici del territorio nel 2030 rispetto ad oggi (p.es. dalla popolazione, alla disponibilità di infrastrutture, alle opportunità di lavoro, all'uso intelligente e sostenibile delle infrastrutture, all'uso sostenibile del mare, fino alla protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e ai trasporti sostenibili) gli intervistati si sono dimostrati ottimisti sulla maggioranza delle opzioni, con l'eccezione del numero delle imprese e della crescita della popolazione che sono considerate in declino nel 2030.

Q9 Come ti aspetti che siano i seguenti caratteri del tuo territorio nel 2030 rispetto ad oggi? Seleziona una scelta per ogni singolo elemento tra quelli qui sotto

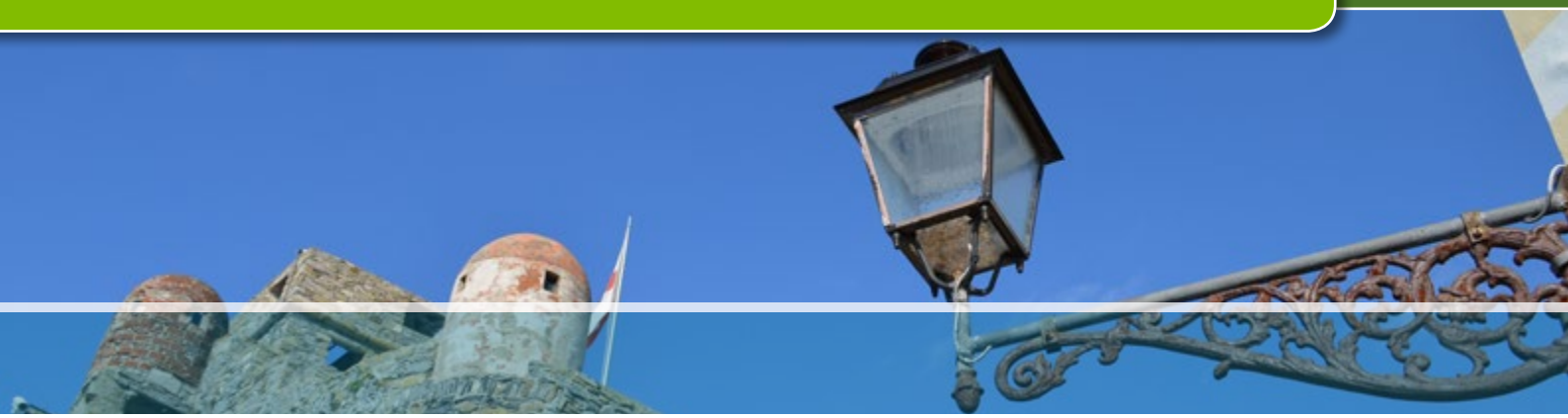


Q10 Quale importanza pensi che avranno i seguenti settori economici?
Indica il ranking per ciascun settore
(1 = non importante; 10 = molto importante)

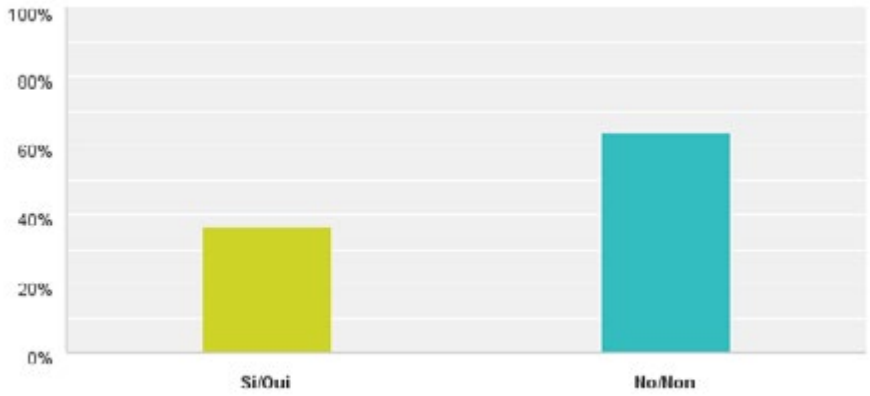


Alla richiesta di quali saranno le economie più rilevanti nel 2030, gli intervistati hanno risposto indicando al primo posto il Turismo innovativo e sostenibile. Hanno reputato rilevanti, sia pure in misura minore anche le Biotecnologie blu (del mare) e verdi (dell'agricoltura), Energie rinnovabili blu (dal mare) e verdi (da biomassa) e le Nanotecnologie. Ancora una volta, questa risposta è rilevante se messa in rapporto con la Q3 in cui l'80% degli intervistati ha sostenuto che il porto e il mare erano importanti per la regione. Senza il contributo delle città portuali e del mare, l'economia blu e il turismo difficilmente diventerebbero rilevanti nel 2030.

La maggior parte degli intervistati (65%) ha sostenuto di non avere avuto relazioni professionali in città portuali dell'Alto Tirreno, fuorché in parte con la Toscana. Questo elemento potrebbe influenzare in modo negativo la possibilità di una maggior coesione tra le città portuali del Tirreno Settentrionale.

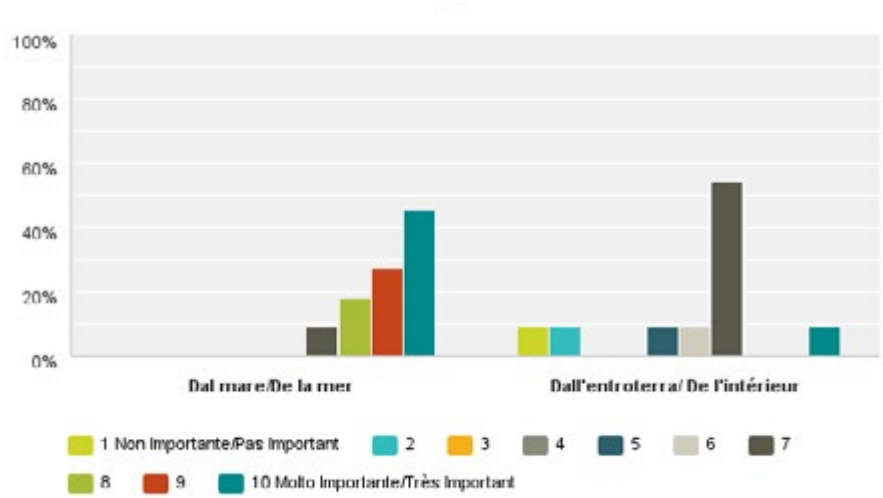


Q11 Negli ultimi tre anni hai avuto relazioni professionali in città dell'Alto Tirreno di regioni diverse dalla tua?

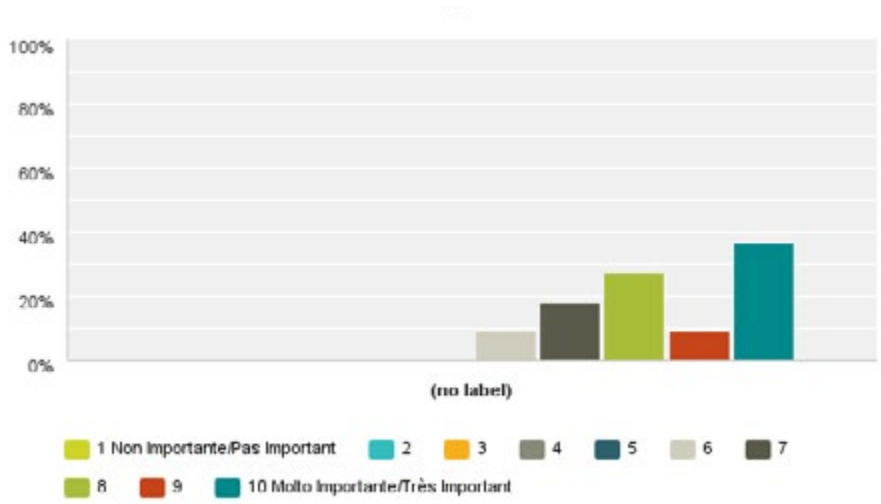


Alla domanda se il futuro del territorio e della propria città dipenda dal mare o dall'entroterra, la maggioranza ha risposto che il legame con il mare è molto importante e gli altri intervistati si sono comunque collocati oltre la media pur distribuendosi tra diversi livelli. C'è stata invece una maggiore distribuzione delle scelte degli intervistati rispetto alla rilevanza attribuita all'entroterra (sia pure sopra la media), per quanto la maggioranza abbia ritenuto questo elemento abbastanza importante.

Q15 Pensi che il futuro della tua città e del tuo territorio dipenda: (1 = non importante; 10 = molto importante)



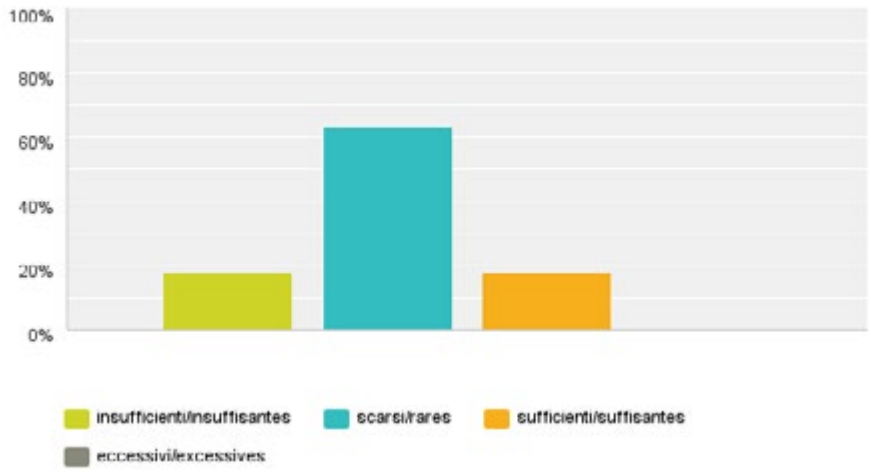
Q16 Quanto pensi che sia importante il tessuto solidaristico per il futuro della tua città e del tuo territorio?



Quando è stato chiesto quale rilievo avesse il tessuto solidaristico e la coesione sociale per il futuro dei territori e delle città portuali, le scelte si sono molto distribuite. Solo circa il 45% ha esplicitamente ritenuto questo elemento molto importante mentre le opinioni si sono distribuite anche su livelli più bassi, sia pure sopra la media.
Questa analisi sarebbe da approfondire dato che coesione sociale e solidarietà sono elementi di rilievo sia a livello regionale sia per il futuro di relazione con le altre città portuali.

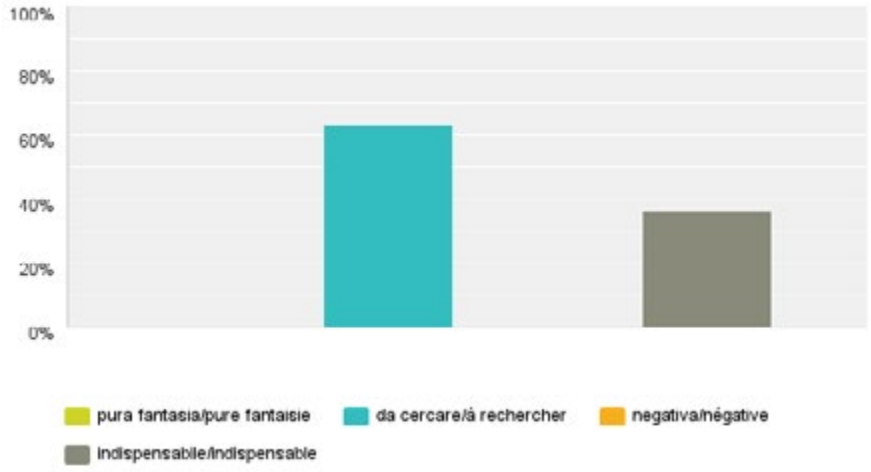
Alla domanda relativa ai collegamenti della propria città rispetto ai bisogni, gli intervistati generalmente hanno espresso valori che vanno da insufficienti a sufficienti. Circa il 60% li ritiene comunque scarsi.

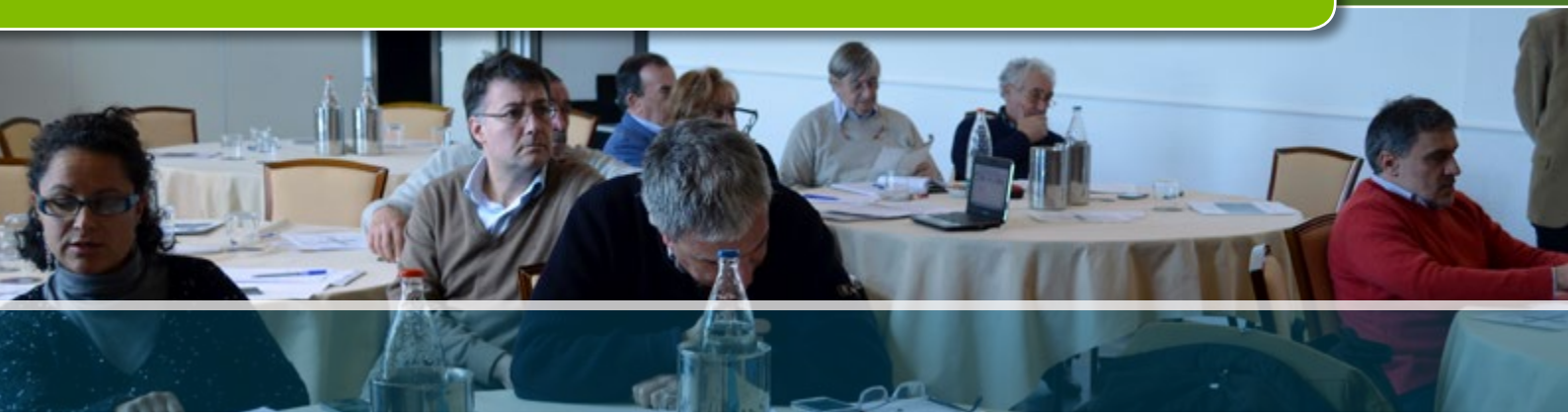
Q17 Pensi che i collegamenti della tua città, rispetto ai bisogni, siano:



Gli intervistati si sono invece divisi rispetto alla dimensione della collaborazione tra i territori di Corsica, Liguria, Sardegna e Toscana sul futuro dell'area del Tirreno Settentrionale. Il 60% ha ritenuto che la collaborazione sia qualcosa che deve succedere e deve essere ricercata, mentre il 40% ritiene che sia indispensabile. Ciò dimostra comunque come intese e collaborazioni siano ritenute possibili e realizzabili.

Q18 Pensi che la collaborazione tra Corsica, Liguria, Toscana e Sardegna sul futuro dell'Alto Tirreno sia:





5. PREPARAZIONE DELLO SCENARIO PLANNING

Per le finalità del progetto PORTI, un gruppo di decision maker ed esperti della Liguria ha ritenuto utile partecipare a questa iniziativa di scenario planning con focus sulla collaborazione tra le città portuali e i loro territori nel Tirreno Settentrionale.

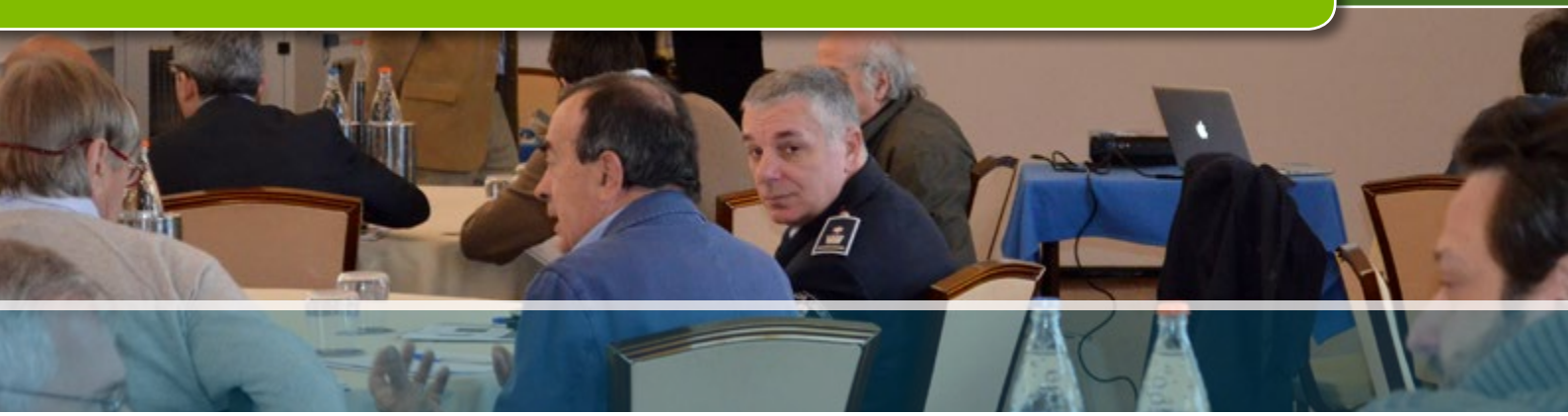
Il processo ha consentito di:

- Approfondire la cognizione di come eventi esterni e condizioni territoriali possano modellare le decisioni.
- Identificare e capire le influenze chiave, le tendenze e le dinamiche che incideranno sulle aree coinvolte nei prossimi 20 anni.
- Creare e descrivere quattro scenari plausibili per il territorio nel lungo termine
- Cominciare ad esplorare una modalità di allineamento per una visione territoriale comune.

Gli scenari sviluppati e descritti in questo report sono importanti per fornire un "mezzo" da utilizzarsi nel processo di costruzione di una visione condivisa. Inoltre, le riflessioni del workshop possono aiutare ad identificare le azioni chiave e a dare un supporto per comprendere quale sia il modo in cui i vari gruppi possano contribuire al meglio. Il processo di scenario planning così applicato, ha dato un'ottima opportunità alla comunità coinvolta del territorio di esaminare il futuro in maniera ponderata e strutturata.

La struttura del workshop ha incluso :

- L'esercizio sugli attributi (Attribute Exercise) per esplorare quali fossero le caratteristiche vincenti del territorio.
- La presentazione e discussione sulle forze chiave che modellano il futuro, a livello globale e locale.

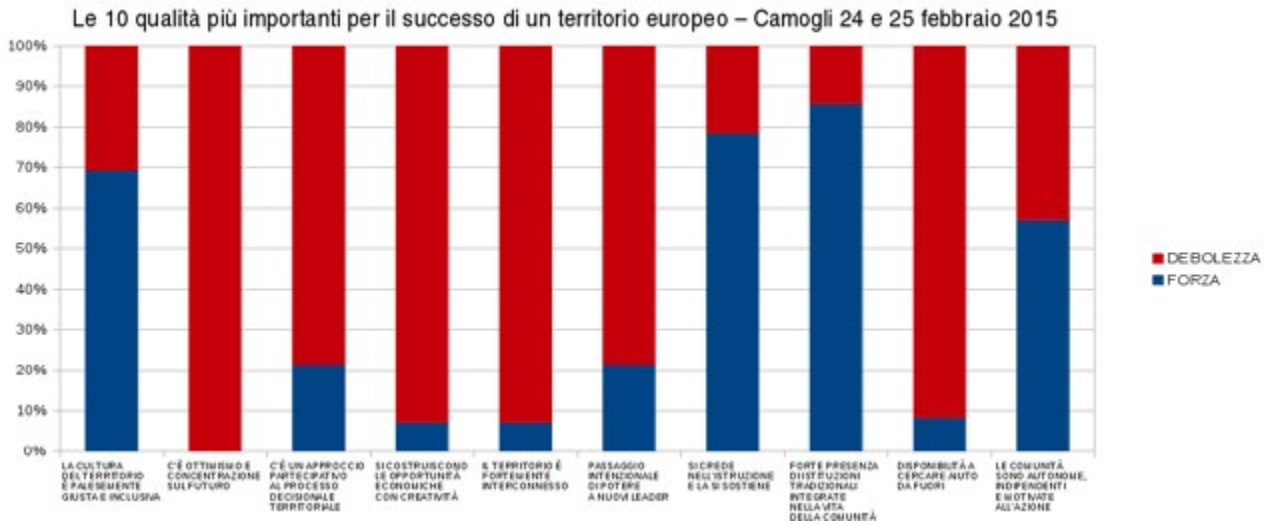


Questi esercizi e lavori hanno avuto lo scopo di costruire una base solida per la formulazione di scenario.

5.1 IL PROCESSO DI SCENARIO PLANNING

Questo report presenta il contesto, risultati e le raccomandazioni emerse dal workshop di esperti svoltosi a Camogli in Liguria.
Lo scopo del processo è stato quello di esplorare direzioni e opportunità per il territorio e di dare inizio ad un lavoro di creazione di una visione condivisa per il futuro attraverso la proposta di una prima serie di attività per lo sviluppo economico connesso alle città portuali e ai loro territori nell'area del Tirreno Settentrionale.
Un gruppo di esperti provenienti in particolare dalle aree e dalla città costiere ha preso parte al workshop organizzato tra il 24 e 25 febbraio 2015. Durante il workshop, i partecipanti hanno discusso e sviluppato scenari plausibili fino al 2030.

Nella fase iniziale, il gruppo di esperti ha valutato lo stato attuale del territorio basandosi su "Le dieci qualità più importanti per il successo di un territorio". Questo esercizio è un adattamento del 'The Heartland Centre for Leadership Development'.



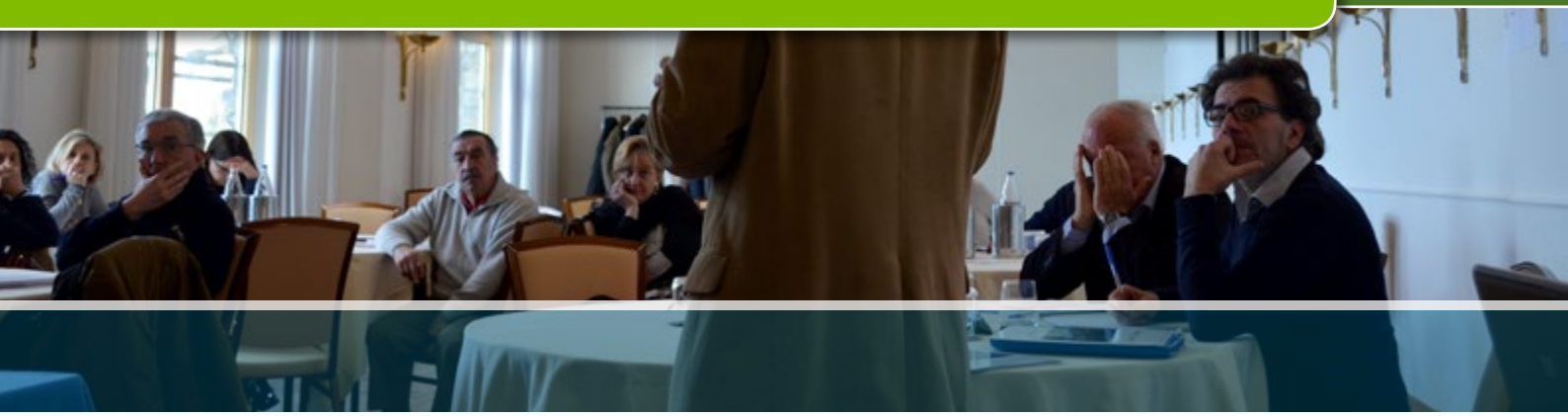
È stato interessante notare che i partecipanti hanno ritenuto che il territorio sia forte nelle seguenti aree:

- La cultura del territorio è palesemente giusta e inclusiva
- Si crede nell'istruzione e la si sostiene
- Forte presenza di istituzioni tradizionali integrate nella vita della comunità
- Le comunità sono autonome, indipendenti e motivate all'azione

D'altra parte, hanno segnalato debole la comunità rispetto a questi elementi:

- C'è ottimismo e concentrazione sul futuro
- C'è un approccio partecipativo al processo decisionale territoriale
- Si costruiscono le opportunità economiche con creatività
- Il territorio è fortemente interconnesso
- Passaggio intenzionale di potere a nuovi leader
- Disponibilità a cercare aiuto da fuori

A questo punto, il gruppo di lavoro è stato guidato dagli esperti di Future iQ Partners verso lo scenario planning.
Questa metodologia è stata applicata in analoghi processi in diversi luoghi fra Nord America, Australia ed Europa.
Il processo, descritto in dettaglio più avanti, comporta l'analisi e la discussione di tendenze e forze di cambiamento globali, regionali e locali; l'identificazione e classificazione delle leve ed influenze che più probabilmente modelleranno il futuro dell'area coinvolta nell'analisi; lo sviluppo di una matrice in cui si definiscono quattro spazi di scenari possibili e la descrizione di ogni scenario.
L'evento si è concluso con una discussione sugli scenari e sulla loro desiderabilità per contribuire ad una visione territoriale condivisa. Una parte importante nel processo di scenario planning consiste non solo nello sviluppare gli scenari ma soprattutto nell'identificare il modo in cui questi possono essere tradotti in azioni concrete, incluse in una strategia progettuale territoriale integrata.



5.2 PERCHÉ LO SCENARIO PLANNING?

Lo scenario planning è un metodo usato per sviluppare scenari plausibili per il futuro. Gli scenari non sono previsioni, ma sono un modo per analizzare futuri possibili. Lo scenario planning è diverso dalla tradizionale pianificazione strategica poiché consente di esplorare contemporaneamente molti fattori e forze che agiscono sul futuro. Utilizza i saperi locali, la conoscenza del territorio e le aspettative sui fattori influenti per definire una cornice che delimita una serie di futuri verosimili. In questo modo l'approccio permette alle persone di valutare l'impatto e le conseguenze di diverse vie percorribili.

Generalmente, i processi di scenario planning si svolgono per più giorni, settimane o addirittura mesi. In questo caso è stata utilizzata una forma concentrata di scenario planning, sviluppata da Future IQ Partners, in modo da completare la sessione in soli due giorni. Questo format è stato congegnato così per permettere anche a chi lavora di contribuire e partecipare al processo in modo efficace ed efficiente.

Il format si basa sulla raccolta preliminare di informazioni sufficienti sul contesto che viene poi presentato per dar modo ai partecipanti di fare valutazioni realistiche.

Richiede inoltre che i partecipanti siano di mentalità aperta ed elastica, e che collettivamente e individualmente portino la loro esperienza per identificare le leve principali fino allo sviluppo degli scenari.

5.3 SVILUPPO DI QUATTRO POSSIBILI SCENARI PER IL FUTURO

Gli stakeholder hanno approfondito quel che può accadere e sviluppato ipotesi di scenari futuri plausibili, proiettandosi al 2030.

Per stabilire il contesto della loro visione, la sessione di lavoro ha incluso una discussione sulle forze che possono avere un impatto sul territorio. I facilitatori del progetto hanno presentato in apertura una panoramica delle tendenze globali, regionali e locali. I partecipanti hanno esaminato e discusso queste tendenze, cercando di comprendere come potrebbero influire sulla direzione dello sviluppo futuro delle aree coinvolte, a partire dalla propria.

5.4 CREAZIONE DEGLI SPAZI DI SCENARIO - QUATTRO SCENARI PLAUSIBILI PER IL FUTURO

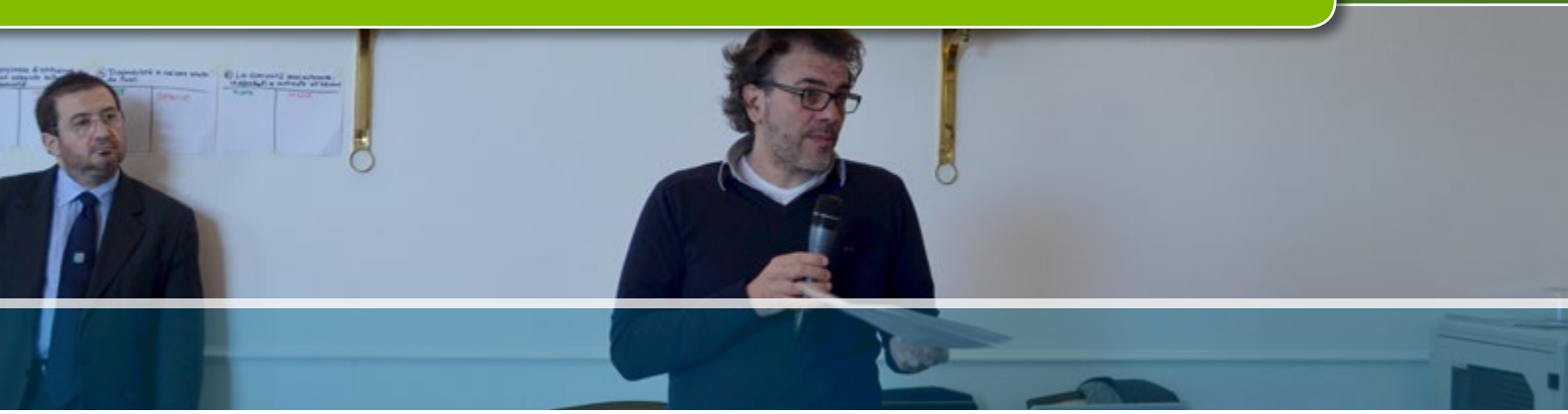
Attraverso la discussione, sono emerse alcune tematiche che hanno reso possibile la definizione di due assi (le discriminanti) della matrice che definiscono i quattro spazi di scenario in cui ci si muove secondo l'intensità dei fattori.
Questi quadranti sono stati usati per formulare quattro scenari plausibili.

Gli assi individuati sono:"**Focus sulla pianificazione regionale"** e "**Valorizzazione delle capacità locali**"

I quattro quadranti (spazi di scenario) sono stati definiti e discussi dai partecipanti. La discussione ha esplorato i driver inclusi in ciascun gruppo di fattori rilevanti, l'ambito di ciascun cluster e come essi formassero gli assi a definizione degli spazi. Ai partecipanti è stato chiesto di considerare i principali attributi di ciascun quadrante e di iniziare a riflettere su come il territorio potesse diventare ipotizzando di trovarsi in uno ciascuno dei quattro futuri.

5.5 LA NARRATIVA DI OGNI QUADRANTE DI SCENARIO

I partecipanti all'evento sono stati riuniti a sorte in quattro gruppi e ogni gruppo è stato associato a un quadrante per formulare uno scenario corrispondente.
Ciascun team è stato stimolato dai facilitatori locali a descrivere il territorio nel 2030 a seconda delle condizioni del quadrante di scenario assegnato ed in base a tre ambiti: sociale, economico e ambientale (triple bottom line).
Inoltre, è stato chiesto loro di immaginare i principali eventi o titoli di una ipotetica prima pagina negli scenari al 2015, 2020 e 2030 e di attribuire un nome a ciascuno scenario. Una volta sviluppati gli scenari, ogni gruppo ha raccontato le proprie riflessioni a tutti i partecipanti al workshop.
La narrazione pubblica è stata seguita da domande di chiarimento anche per valutare la plausibilità di ciascuno scenario. Gli appunti di ogni gruppo e la descrizione durante

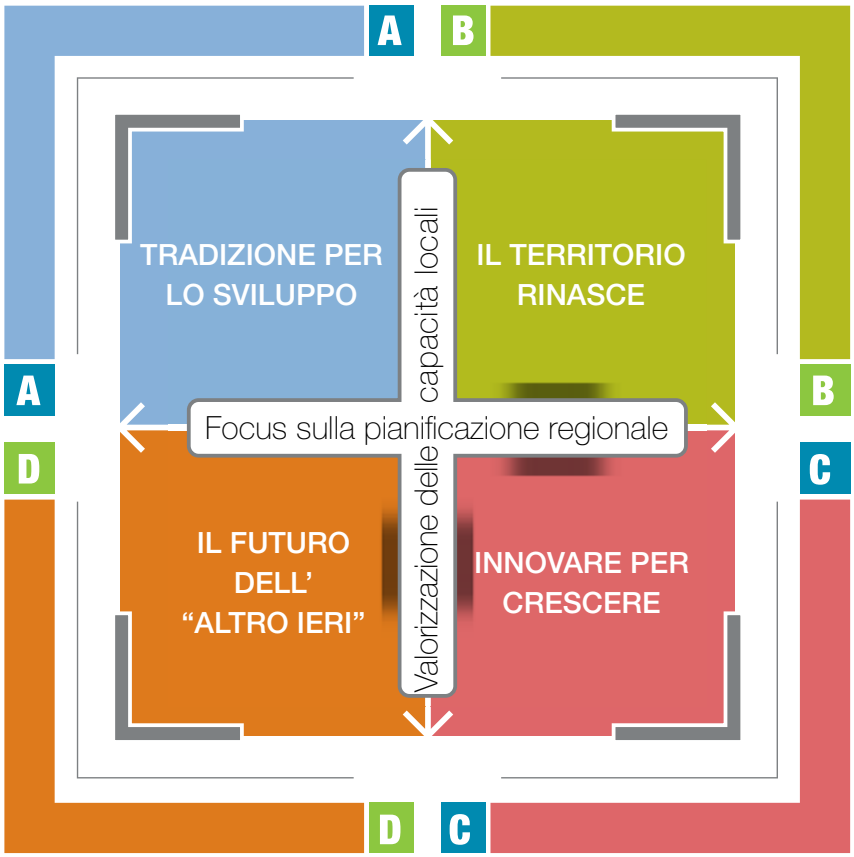


la presentazione agli altri partecipanti sono serviti a creare la sintesi di ogni scenario che è illustrata nella prossima parte di questo report.

I quadranti con i nomi degli scenari definiti dai partecipanti.

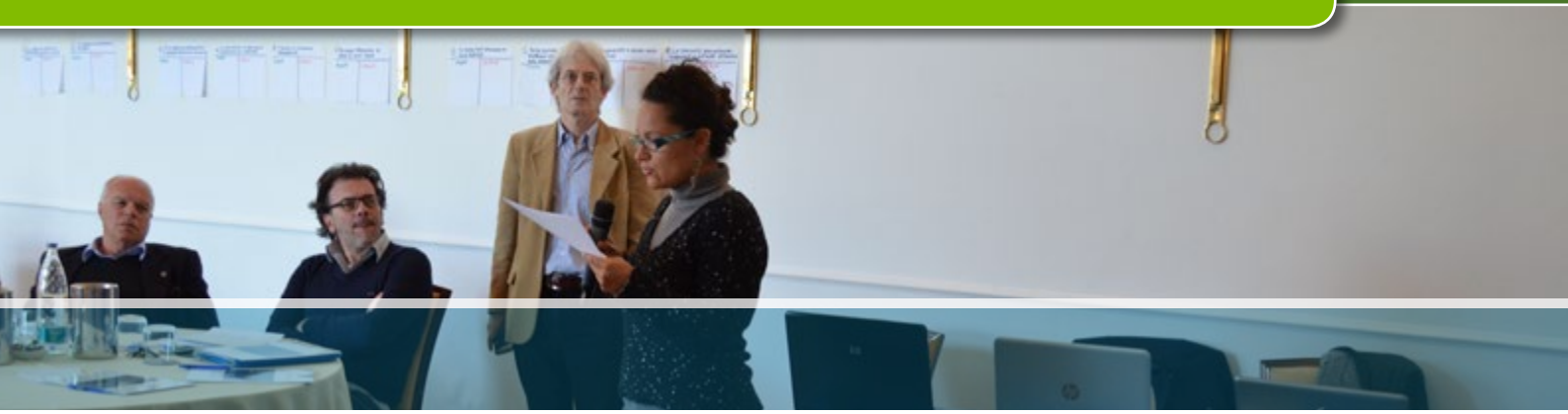
Il territorio conosce i suoi caratteri distintivi e investe e costruisce sulle proprie speciali capacità e risorse interne. Il patrimonio distintivo - marino, alimentare, naturale e culturale - è un forte pilastro della pianificazione e dello sviluppo economico.

Ogni città e porto conserva la sua pianificazione autonoma e la sua identità. Ci si concentra sui problemi e sulle identità locali e sulle preoccupazioni dei cittadini del posto.



Il territorio ha una pianificazione altamente integrata, connessa e condivisa, che si fonda su alti livelli di partecipazione. Il focus è sulla scala regionale, tenendo conto del contesto globale.

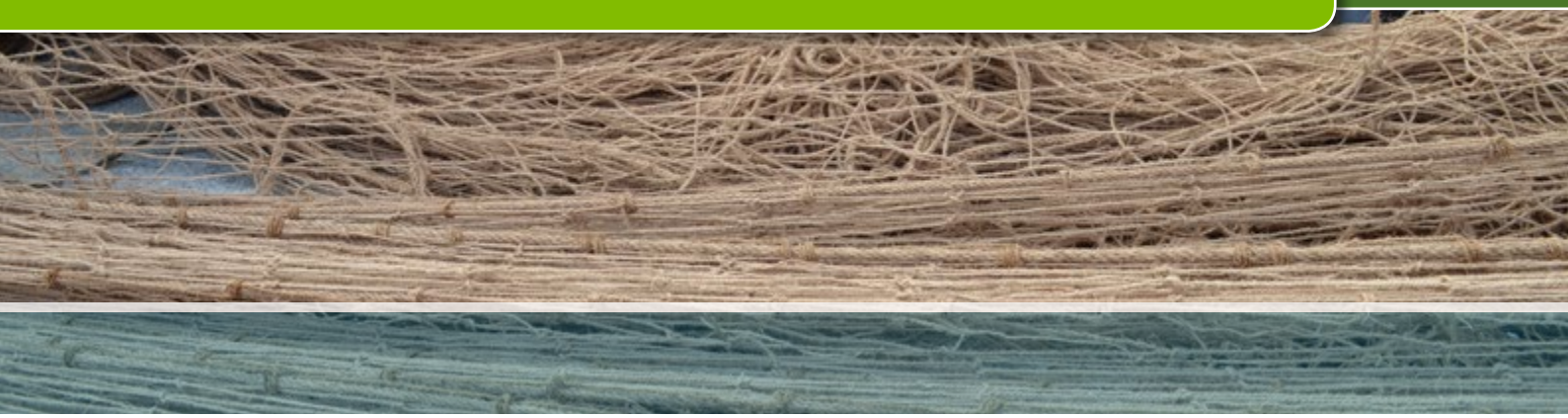
Il territorio cerca "da fuori" investimenti ed idee che aiutino a spingere lo sviluppo e la crescita economica ed industriale. Il territorio si sforza di rimanere competitivo e si adatta alle nuove opportunità che emergono.



Questi quattro scenari dipingono dei futuri molto diversi fra loro per il territorio.

I partecipanti li hanno considerati tutti come futuri che potrebbero succedere realmente. Nella sezione seguente sono riportate le descrizioni di ogni scenario così come sviluppate nel corso del workshop.

Ciascuno scenario ha conseguenze e impatti sul tessuto del territorio, influenzando in modi diversi l'economia, la società e l'ambiente. Nessun futuro è il futuro "perfetto", perché tutti portano con sé anche sfide ed implicazioni connesse.
Il processo, tuttavia, dà modo di scorrere gli scenari futuri ed esaminarli da un punto di vista ipotetico, trattandoli come rappresentazione di diverse possibilità future e non come previsioni.



6. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI SCENARI

6.1 SCENARIO A – TRADIZIONE PER LO SVILUPPO – 2030

Questo futuro è caratterizzato da alcuni elementi di stasi nonostante si registri un discreto livello di sviluppo locale sul versante sia turistico che marittimo con ricaduta sull'indotto e sulle attività connesse. Si consolida l'immagine e il "marchio" caratteristico del territorio, con l'esportazione di prodotti locali. Questa eccellente reputazione anche a livello internazionale è dovuta alle buone condizioni di vita sia per le famiglie residenti, sia per i turisti con una costante attenzione rivolta verso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali, caratteristiche uniche del territorio. Si registra infatti un basso livello di inquinamento, nonostante le tendenze globali che vedono un aumento delle problematiche ambientali. Il problema è che non vi sono attualmente fondi sufficienti per finanziare il mantenimento del territorio nelle medesime condizioni. Altri elementi negativi sono rappresentati dalla stagnazione dell'occupazione e dal mancato incremento della residenzialità, accompagnati da un complessivo invecchiamento della popolazione.

6.1.1 Tradizione per lo Sviluppo – Caratteristiche dello Scenario

Caratteristiche sociali:

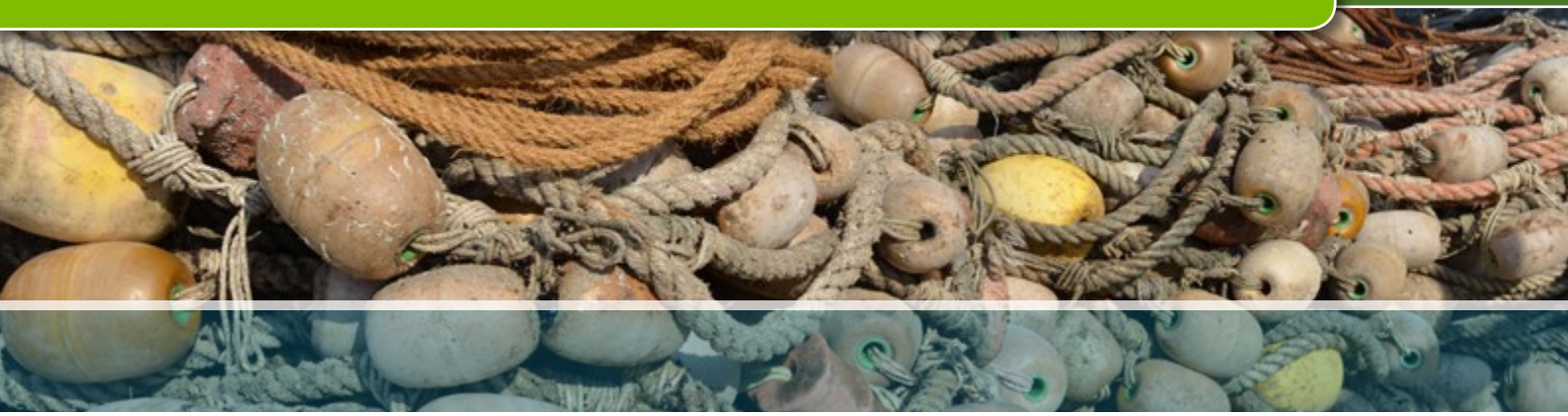
- stagnazione dell'occupazione
- stasi della residenzialità locale e invecchiamento della popolazione
- tutela e valorizzazione delle identità culturali
- buona vivibilità del territorio per le famiglie dei residenti e per gli ospiti espressa anche come "marchio" caratteristico del luogo

Caratteristiche economiche:

- sviluppo dell'indotto a livello locale
- potenziamento delle risorse economiche esistenti
- aumento dei servizi di ricettività (turistico e trasporto)
- sviluppo delle attività ittiche e del trasporto turistico
- esportazione di prodotti locali

Caratteristiche ambientali:

- tutela delle risorse naturali
- valorizzazione delle caratteristiche uniche del territorio
- basso livello di inquinamento (nonostante le tendenze globali)
- mancanza di risorse per lo sviluppo delle opere (servizi e manutenzioni) necessarie per il territorio (mancanza fondi per le attività di salvaguardia ambientale)

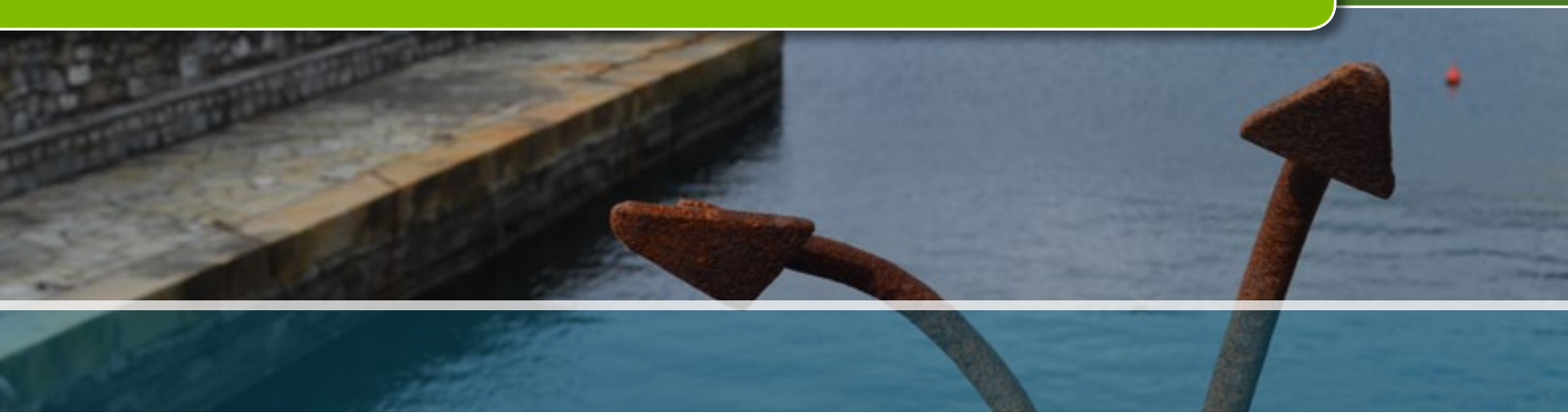


6.1.2 Tradizione per lo Sviluppo – Titoli di Giornale dal Futuro

Società
2015
La residenzialità si blocca, la popolazione invecchia
2020
Si mantiene la residenzialità della prima casa
2030
Residenzialità ai minimi storici, si perdono i servizi primari

Economia
2015
Il territorio non crea più posti di lavoro
2020
I giovani alla ricerca di lavoro fuori dal territorio, il commercio locale in contrazione
2030
Attività prettamente stagionali e turismo mordi-e-fuggi

Ambiente
2015
Territorio ancora vivibile per famiglie e turisti
2020
La vivibilità del territorio è invariata
2030
Territorio fra i più vivibili ma con luoghi degradati a causa della carenza di risorse per la manutenzione



6.2 SCENARIO B – IL TERRITORIO RINASCE – 2030

Questo futuro è caratterizzato da grandi sinergie e da una visione unica per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale. Da un punto di vista ambientale alcune specie a rischio sono recuperate e la qualità della vita dei cittadini migliora. C'è una forte valorizzazione delle specificità territoriali. La tecnologia è messa al servizio del cittadino e il mare è diventato e riconosciuto come il luogo elettivo della mobilità, anche grazie alla realizzazione dell'Autostrada del Mare. Si registrano un aumento della popolazione giovane, dell'occupazione e dei servizi ai cittadini, nonché un buon livello di integrazione sociale. Le eccellenze locali sono valorizzate e favoriscono lo sviluppo turistico, trainato anche da una maggiore capacità imprenditoriale anche nel settore sociale.

6.2.1 Il territorio rinasce – Caratteristiche dello Scenario

Caratteristiche sociali:

- incremento demografico con crescita del numero dei giovani e delle famiglie presenti sul territorio
- crescita dell'occupazione
- miglioramento dei servizi incentrati soprattutto su scuola, sanità, trasporti, cultura e sport
- buon livello di integrazione sociale
- crescente attenzione all'assistenza verso la popolazione anziana
- livello di istruzione medio-alto

Caratteristiche economiche:

- recupero e valorizzazione delle eccellenze attraverso un loro potenziamento (settore marittimo, della pesca, gastronomico, culturale e turistico)
- creazione di una "Autostrada del Mare", che serve da nuovo collegamento sia turistico che commerciale
- sviluppo di un turismo sostenibile aperto a provenienze globali ma attento alle esigenze di ciascun segmento

- disponibilità e uso di tecnologie avanzate in tutti i settori
- maggiore capacità imprenditoriale - anche legata all'area sociale

Caratteristiche ambientali:

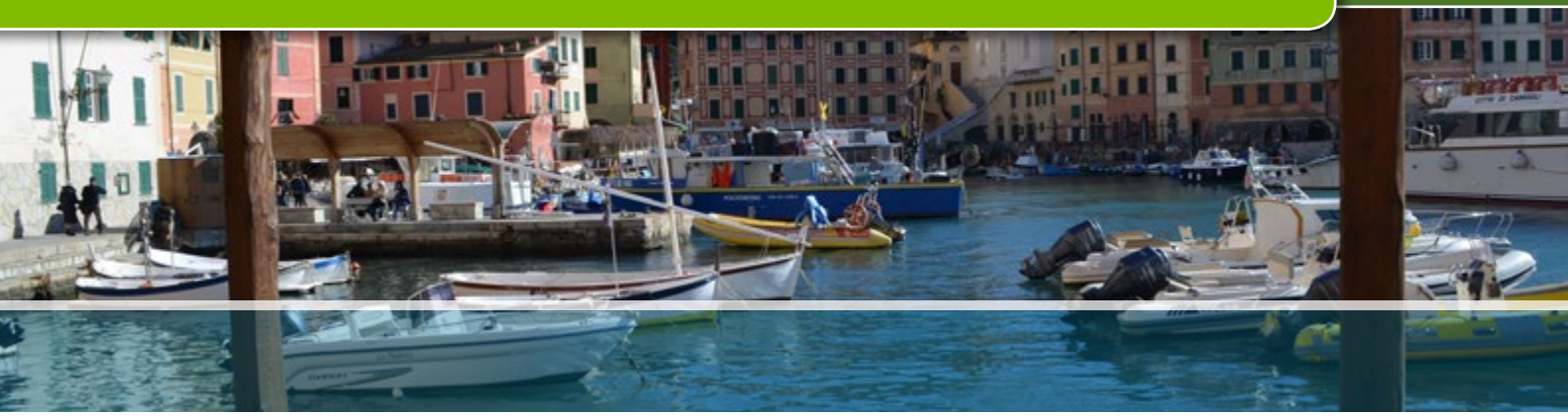
- miglioramento del livello complessivo di qualità della vita
- miglioramento dell'ecosistema marino, con il recupero delle specie in via di estinzione
- arginamento e sconfitta del rischio idrogeologico
- recupero di alcune delle peculiarità del territorio (creuse, sentieri, etc.) e abbandono della "rapallizzazione" (intesa nel senso di espansione urbana incontrollata)
- recupero delle specie autoctone
- ridotto livello e ottima gestione dei rifiuti (gestiti via nave)

6.2.2 Il territorio rinasce – Titoli di Giornale dal Futuro

Società
2015
Regione Liguria: finiti i fondi per sanità e assistenza sociale
2020
Riorganizzata l'intera struttura sanitaria regionale
2030
Asili nido all'interno delle aziende

Economia
2015
L'Italia più della Grecia rischia il default
2020
I conti della regione sono in pareggio
2030
Realizzata l'Autostrada del Mare dalla Francia alla Toscana

Ambiente
2015
Alluvioni in Liguria si ripetono
2020
Il torrente Bisagno in sicurezza
2030
Non più specie a rischio e scoperte nuove specie



6.3 SCENARIO C – INNOVARE PER CRESCERE – 2030

Questo futuro è caratterizzato da nuovi investimenti, competenze e infrastrutture sotto il segno della standardizzazione (anche sotto il profilo ambientale) con un alto orientamento al profitto e l'utilizzo di capitali stranieri. Si registra una perdita dell'identità locale e delle specificità territoriali. Il territorio è caratterizzato da un'alta percentuale di residenti di origine straniera, che subentra in modo decisivo anche nella sfera economica del territorio, diventando proprietaria delle grandi industrie caratterizzate da una forte specializzazione produttiva. Di questo sviluppo risentono le piccole e micro imprese locali. La popolazione è relativamente più giovane e più istruita e gode di un buon livello di integrazione. I collegamenti con l'entroterra aumentano e migliorano. Nonostante vi siano standard ambientali condivisi e tecnologia avanzata, si registra una minore attenzione alle risorse locali, anche se aumenta quella verso le risorse comuni.

6.3.1 Innovare per crescere - Caratteristiche dello Scenario

Caratteristiche sociali:

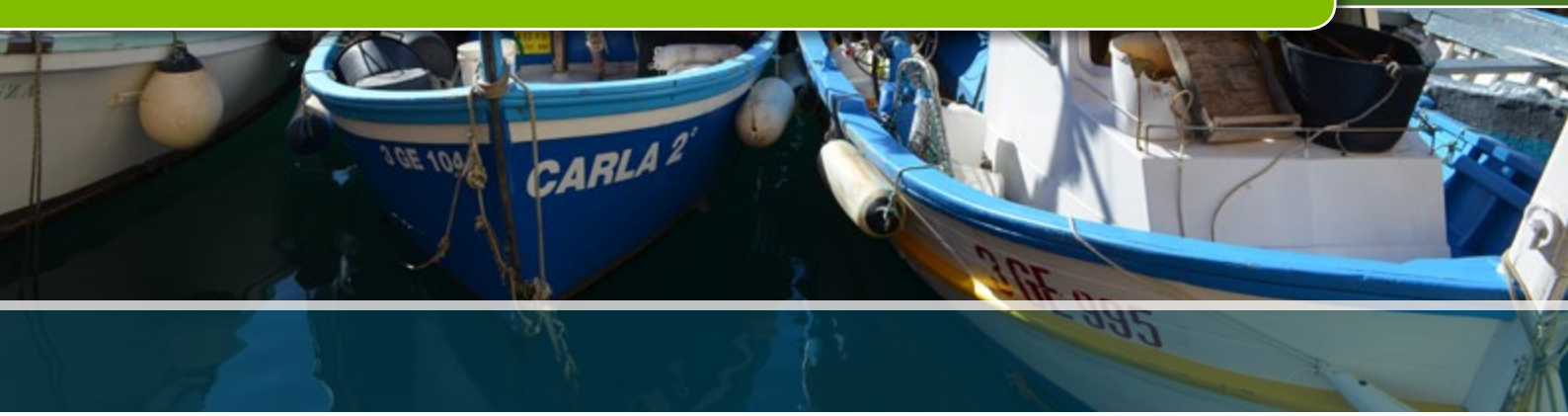
- presenza elevata di popolazione straniera residente
- minore età media della popolazione
- buon livello di integrazione sociale
- alto livello di istruzione superiore
- livello elevato di competenze tecnologiche

Caratteristiche economiche:

- standardizzazione dell'offerta di servizi e strutture
- economia orientata al profitto
- presenza di grandi industrie e gruppi di impresa, a discapito della piccola e micro impresa
- subentro nella proprietà delle strutture di investitori che vengono da fuori
- forte specializzazione produttiva
- sviluppo di nuova infrastrutturazione dell'entroterra per incrementare i collegamenti

Caratteristiche ambientali:

- standard ambientali condivisi
- impiego di tecnologie ambientali avanzate
- minore attenzione alle risorse locali
- maggiore attenzione alle risorse comuni

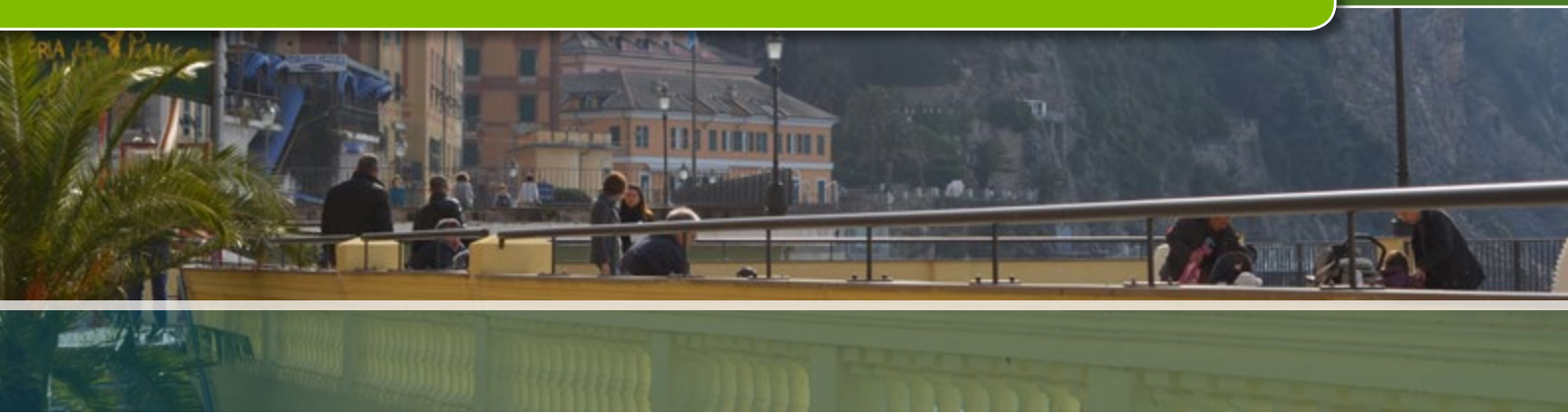


6.3.2 Innovare per crescere – Titoli di Giornale dal Futuro

Società
2015 Continua la fuga di cervelli Cresce la comunità straniera
2020 Inversione del trend di invecchiamento della popolazione
2030 Non è più un Paese per vecchi! La nuova industria richiede il rientro delle eccellenze

Economia
2015 Chiudono le aziende… turismo in calo
2020 Riparte l'industria High-Tech Presentato il nuovo progetto infrastrutturale
2030 Il nostro territorio in mano agli stranieri Crescono i profitti del gruppo XY nella regione, si attendono nuovi investimenti

Ambiente
2015 La regione dissestata, poche risorse per la cura del mare e del territorio
2020 L'industria High-Tech in aiuto dell'ambiente: presentato il nuovo progetto italo-francese
2030 Bandiera Blu in tutto il nord Tirreno Nuove rotte per i traffici



6.4 SCENARIO D – IL FUTURO DELL' "ALTRO IERI" – 2030

Questo futuro è proiettato più verso l'interno che verso l'esterno, e tiene conto solamente della propria realtà territoriale. Nonostante l'invecchiamento della popolazione che si concentra sempre più nelle periferie, complessivamente le condizioni di vita migliorano. Il turismo è la principale risorsa economica del territorio e si registra un aumento dei finanziamenti privati rispetto a quelli pubblici, con una crescita dell'economia sociale, e un'evoluzione tecnologica che avvantaggia investitori esterni. Le condizioni ambientali non mutano sostanzialmente, nonostante la bonifica di alcune aree degradate. I collegamenti con l'entroterra migliorano, e l'aereoporto viene spostato per dare più spazio al porto.

6.4.1 Il futuro dell' "Altro Ieri" – Caratteristiche dello Scenario

Caratteristiche sociali:

- mobilità dei giovani che lasciano il territorio per andare a vivere e studiare all'estero
- aumento della popolazione anziana
- miglioramento degli stili di vita
- concentrazione della popolazione nelle periferie

Caratteristiche economiche:

- sviluppo del turismo di qualità e del crocierismo
- evoluzione tecnologica che apporta un sostegno significativo agli investimenti delle aree in mano a soggetti esterni al territorio
- aumento degli investimenti privati e parallela riduzione degli investimenti pubblici (p.e.s regionali)
- crescita del numero di organizzazioni senza scopo di lucro a sostituzione/supporto dei servizi ai cittadini (p.es. sostegno agli anziani)

Caratteristiche ambientali:

- disponibilità di trasporti più rapidi per il collegamento con l'entroterra

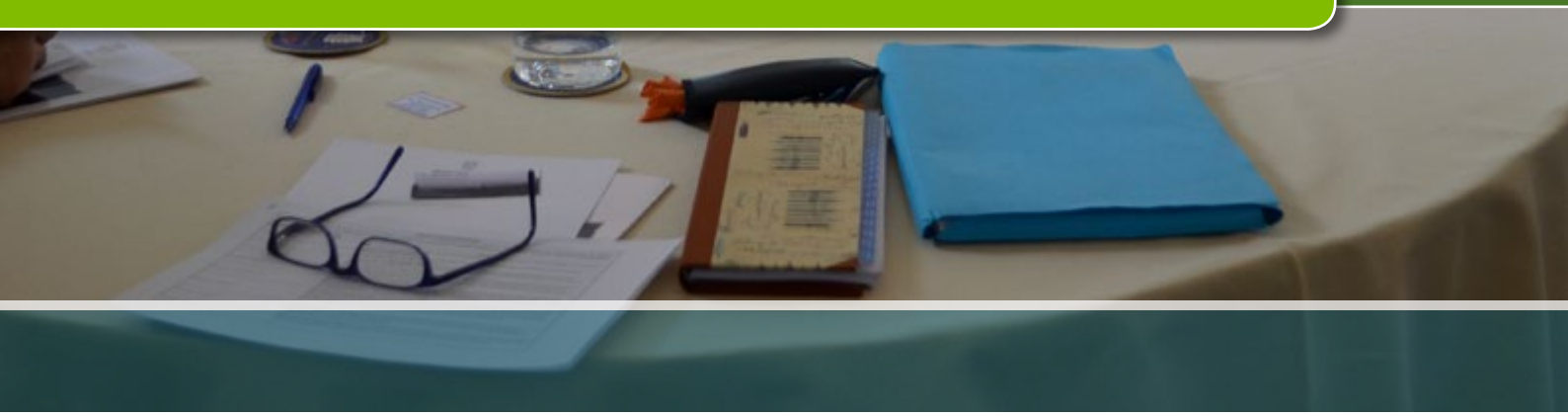
- spostamento dell'areoporto dall'entroterra e relativa cessione di posto al porto
- territorio complessivamente immutato nelle sue caratteristiche ambientali principali
- recupero dei centri storici e di alcune aree degradate

6.4.2 Il futuro dell' "Altro Ieri" – Titoli di Giornale dal Futuro

Società
2015
Pubblicato il bando per l'istituzione di un asilo nido aziendale
2020
Pubblicate le linee guida per il supporto agli anziani
2030
I giovani ritornano ad investire in Liguria restituendo quanto appreso all'estero

Economia
2015
Vendita di Ansaldo
2020
Accordo ed integrazione dei porti dell'Alto Tirreno
2030
Rientro dei capitali dai paradisi fiscali

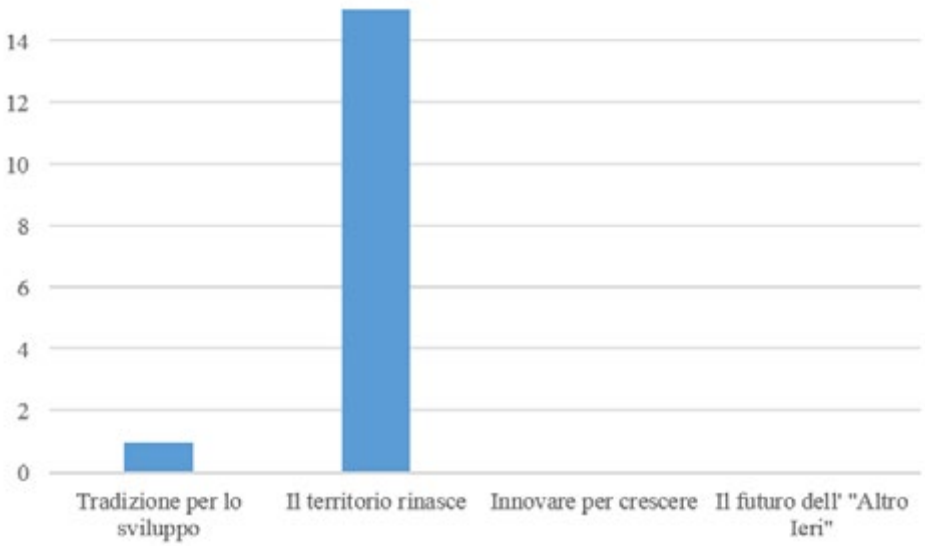
Ambiente
2015
Finanziamenti per i dissesti idrogeologici
2020
Finanziamenti per il recupero di culture tipiche della Liguria
2030
Ripristino dei vecchi sentieri liguri



7. COMMENTI DEI PARTECIPANTI SUL WORKSHOP

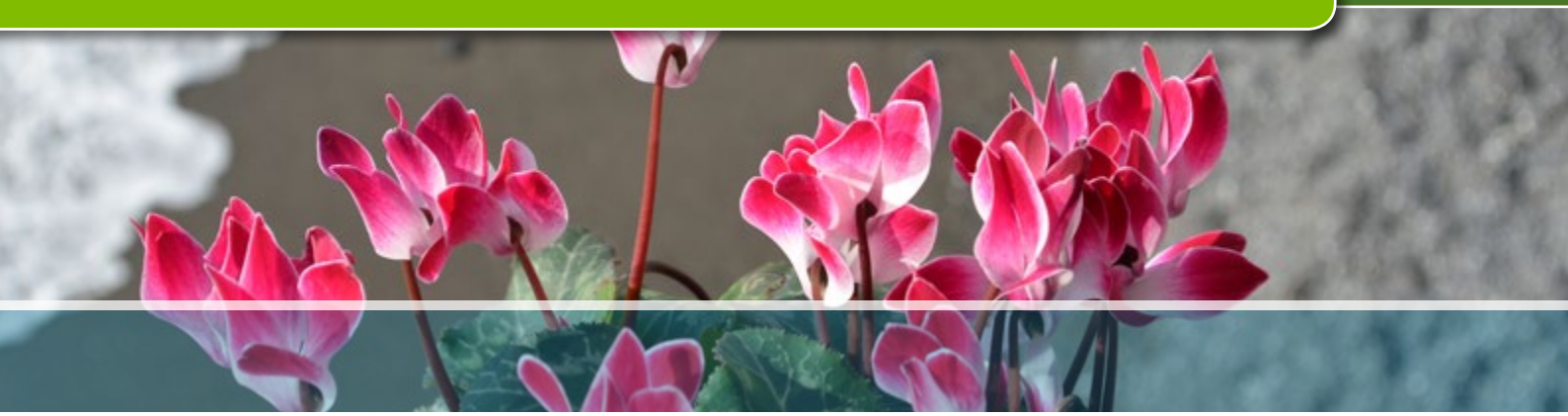
In seguito al lavoro di scenario planning, è stato chiesto ai partecipanti a quale dei quattro scenari aspirassero.

7.1 SCENARIO PREFERITO – PARTECIPANTI AL WORKSHOP

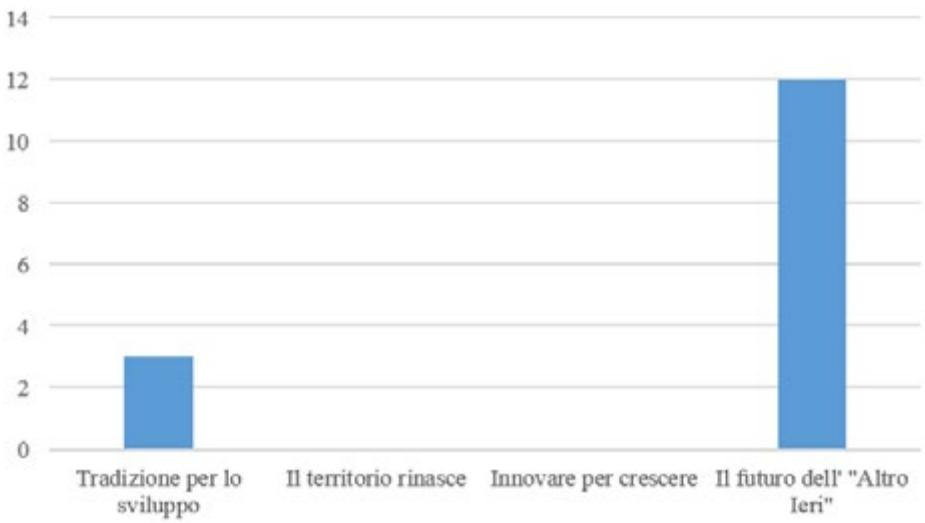


I partecipanti al workshop, in modo quasi unanime, hanno concordato che lo Scenario B sia quello che rappresenta più fedelmente il loro scenario di futuro preferito: – "**Il territorio rinasce**".

È un territorio caratterizzato da ampie sinergie e da una visione unica per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale. La popolazione giovane aumenta, così come l'occupazione e i servizi ai cittadini e c'è un buon livello di integrazione sociale. Il turismo è ben sviluppato anche grazie ad alcune caratteristiche peculiari dell'area.



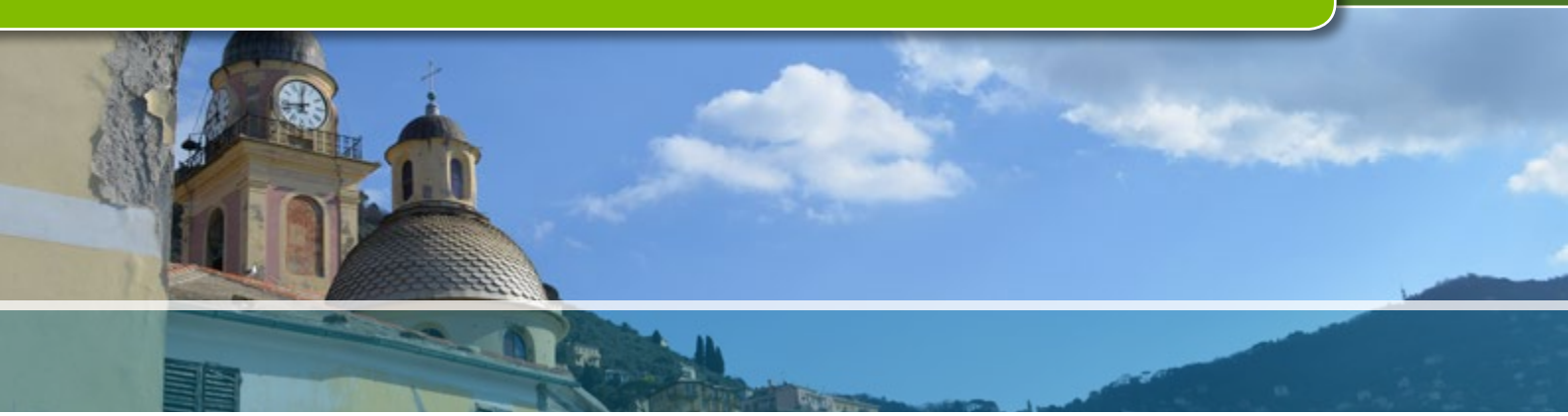
7.2 QUALE DI QUESTI SCENARI RAPPRESENTA MEGLIO LA DIREZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO?



I partecipanti al workshop hanno indicato principalmente come sia lo Scenario D, "**Il futuro dell'Altro Ieri**" quello che meglio rappresenta la direzione attuale del territorio.

Una minoranza ha tuttavia ritenuto che fosse lo Scenario A **"Tradizione per lo sviluppo**" quello verso il quale si sta orientando il territorio.

Lo Scenario D rappresenta un futuro tutto rivolto verso l'interno mentre lo Scenario A rappresenta un futuro caratterizzato da elementi di stagnazione ma anche dal rafforzamento dell'immagine territoriale dovuta in particolar modo all'esportazione dei prodotti locali.



8. COME POTREBBE AVVERARSI IL FUTURO PREFERITO?

Il futuro preferito “Il territorio rinasce” definisce la base di una visione condivisa per l’area interessata. Inoltre, offre un’indicazione dei punti focali d’azione che possono far sì che questa visione si realizzi.

A causa della natura a lungo termine del metodo dello scenario planning, spesso gli stakeholder vedono la visione di un futuro lontano (2030) come inattendibile e irrealistica. Tuttavia, ciò sottostima i progressi che possono essere fatti per gli anni a venire e l’effetto positivo degli impatti cumulativi del cambiamento.

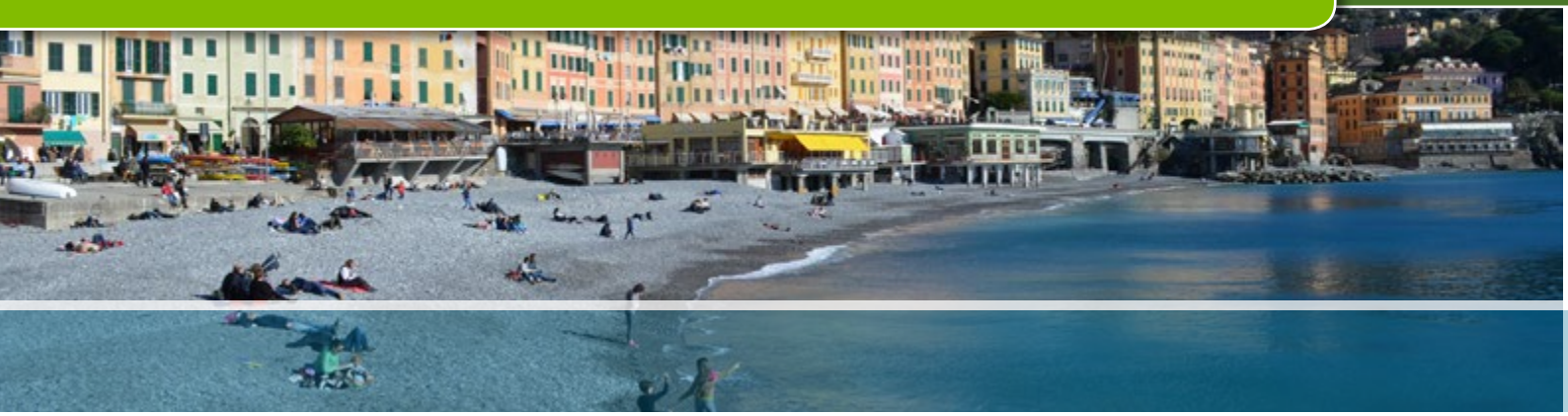
La cornice dello scenario può anche aiutare a suggerire ulteriori azioni per guidare il futuro, specialmente per quanto riguarda l’importanza di innescare collaborazioni e capacity building territoriali e transfrontaliere. La sfida sarà quella di collegare l’area agli sforzi esistenti e sfruttare la profondità di sviluppo già in atto nel contesto più ampio.

Il territorio ha una grande ricchezza di risorse naturali di alta qualità, senza contare la reputazione internazionale per il suo cibo e il suo paesaggio.

La sfida è di ottimizzare queste risorse e di costruire una relazione coesiva con le altre città portuali e gli altri territori dell’area del Mar Tirreno Settentrionale.

I partecipanti vedono il territorio carente sotto molti punti di vista che invece sembrano necessari (quanto meno rispetto alle ricerche utilizzate) per favorire uno sviluppo equilibrato. Le aree di debolezza sembrano concentrarsi su uno scarso ottimismo e focus verso il futuro, su una mancanza di interconnesione, sulla non disponibilità a cercare aiuto da fuori. Di fatto i partecipanti hanno ritenuto che sia lo Scenario D quello verso il quale il territorio si sta dirigendo: si tratta chiaramente di uno scenario introspettivo. Altre debolezze evidenziate sono quelle dell’incapacità di costruire nuove opportunità economiche con creatività che per altro si vanno ad aggravare per la indisponibilità a cercare aiuti da fuori.

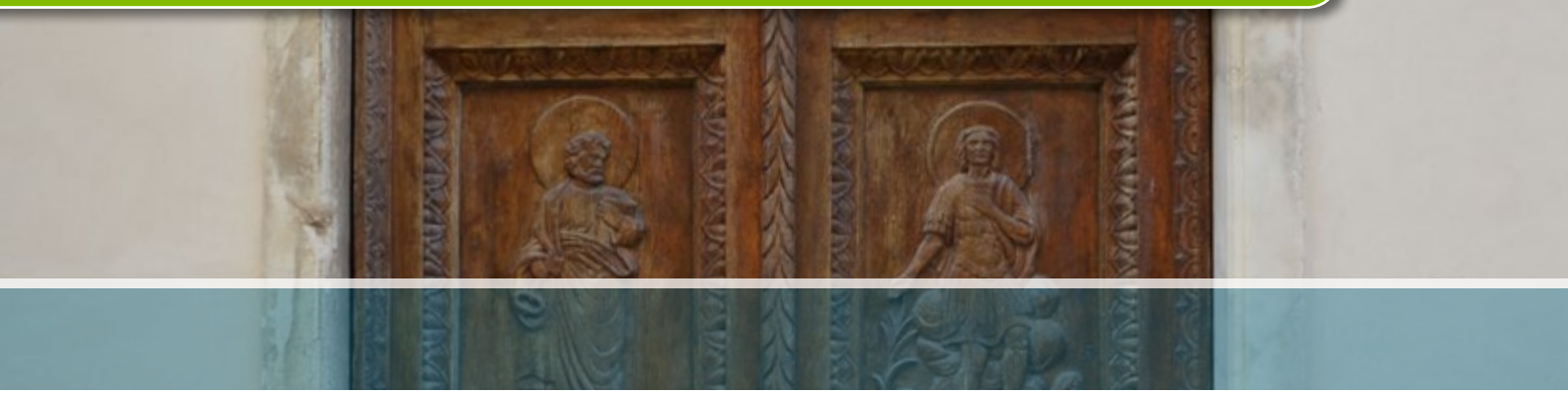
Per costruire una proficua collaborazione con le altre aree, questa debolezza dovrà essere analizzata e dovrà riflettersi nelle azioni che sono state indicate come prioritarie a chiusura del processo di scenario planning.



8.1 AZIONI CHIAVE IDENTIFICATE DAI PARTECIPANTI

Dopo l'individuazione degli scenari, e la determinazione di quale fossero quello atteso e quello preferito, i partecipanti hanno discusso un set di possibili azioni da approfondire. È stato creato un elenco e sono state definite delle priorità condivise nel gruppo. Si è convenuto che queste iniziative siano da reputare quelle maggiormente utili per la realizzazione dello scenario preferito. Nel dettaglio:

1. Favorire sul territorio un approccio di co-creazione delle politiche attraverso la disponibilità di strumenti che permettano un migliore accesso alle informazioni necessarie per la formazione di opinioni consapevoli sui bisogni e per la valutazione delle priorità di intervento.
2. Sviluppare collegamenti regolari via mare a breve raggio a principale uso turistico estivo ma che possano essere utilizzati anche a finalità di trasporto alternativo sul territorio. L'azione può/deve implicare anche la ristrutturazione degli scali o degli attracchi.
3. Creare una continuità fra unicità e specificità della tradizione alimentare e di pesca con una valorizzazione delle eccedenze.
4. Favorire l'uso coordinato e condiviso dell'approvvigionamento pubblico in relazione alla dimensione sociale.
5. Creare opportunità formative connesse all'utilizzo delle tecnologie disponibili (e future) sulla sicurezza della navigazione.
6. Sviluppare, valorizzare ed integrare applicazioni ("app") esistenti per valorizzare informazioni di natura diversa: culturali, enogastronomiche, turistiche, sui trasporti, naturalistiche, ecc.: "PORTI Parco app".
7. Analizzare diverse tipologie di sistemi premianti rispetto alla possibilità di attribuire/condividere con soggetti diversi la responsabilità di manutenzione dei territori.
8. Ripristinare l'uso di tecniche e approcci tradizionali (come quello della cultura dei muri a secco) in funzione di tutela territoriale.



9. Comprendere come si può ricostruire il reticolo idrografico a monte (questione del riassetto idrogeologico in relazione ai piccoli flussi d'acqua) e studiare il convogliamento delle acque (acqua dolce nella relazione con il mare).

8.2 PROSSIME TAPPE NELLA PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

Questo report sintetizza il punto di vista emerso durante il workshop di scenario planning condotto in Liguria come parte del più ampio progetto PORTI, diretto a connettere i territori e le città portuali del Mar Tirreno Settentrionale. Il futuro preferito dello Scenario B "Il territorio rinasce" ha trasmesso chiaramente l'idea che esiste una base per una visione comune. I punti deboli emersi dall'analisi, indicano che c'è ancora molto lavoro da fare per creare uno spazio di coesione. È tuttavia importante che vi sia stata una condivisione e una definizione delle azioni prioritarie. Per quanto siano un inizio adeguato per la riflessione e il passaggio verso la collaborazione con gli altri territori e le città portuali coinvolte, questi elementi richiedono di essere maggiormente approfonditi per permettere di muoversi verso il futuro preferito.

Questo workshop è quindi un tassello fondamentale per il prosieguo delle attività nei prossimi mesi. È solo uno dei quattro laboratori svoltisi in alcune delle città portuali del Tirreno Settentrionale delle regioni coinvolte: Livorno (Toscana), Camogli (Liguria), Cagliari (Sardegna) e Bastia (Corsica). Questi incontri fanno quindi parte di una serie di attività che - grazie ai contributi del Laboratorio Interistituzionale e dei gruppi di lavoro che verranno costituiti nelle singole regioni – si potrà tradurre in una Analisi congiunta e in raccomandazioni più puntuali. L'obiettivo finale è quello di identificare le opportunità condivise e convergere verso l'individuazione delle azioni più rilevanti che possano confluire infine nella definizione congiunta di un Piano Strategico Transfrontaliero.

9. PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni su questo report e sul Progetto **PORTI - Ports et Identité**

PAOLO SANTINELLO

Research and Development

Klink srl

Via G. Verdi, 23

50053 Empoli

Tel: + 39 0571 530064

Email: p.santinello@klink.it

Per maggiori informazioni su Future IQ Partners e il Processo di scenario planning:

CELINE BEURLE

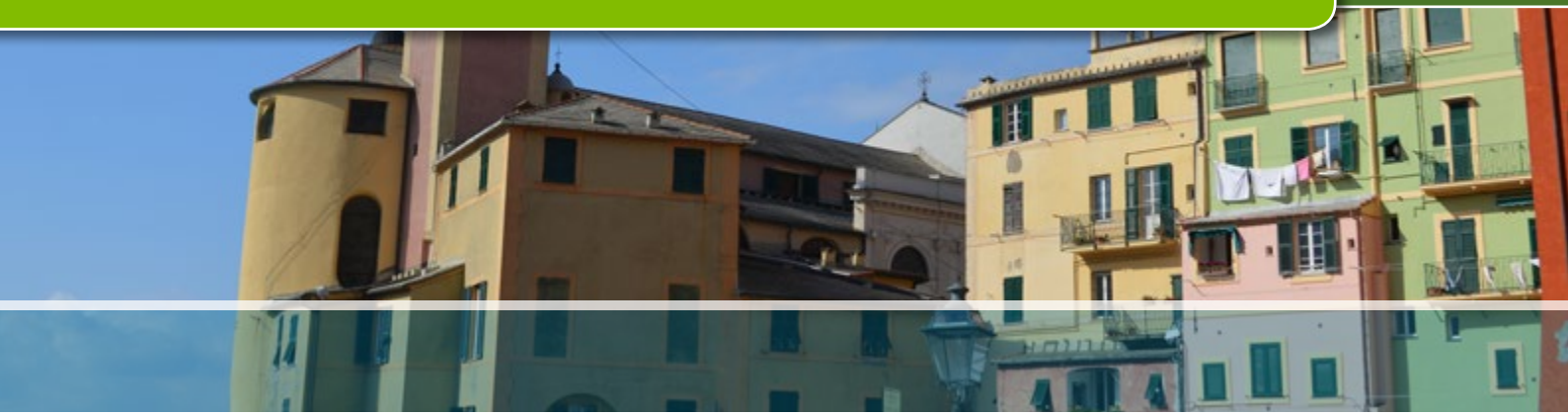
Managing Director Europe

Future iQ Partners

Tel: +353 87 3540220

celine@future-iq.com

www.future-iq.com



Il report e il workshop di Scenario Planning sono stati preparati da:

PAOLO SANTINELLO, KLINK SRL

Ha lavorato come analista di sistemi e di organizzazioni nel settore pubblico e privato, Paolo è oggi impegnato attivamente nell'assistere leader territoriali e industriali per lo sviluppo di progetti ponderati e solidi capaci di rispondere alle sfide del futuro.

ANNA RODEGHIERO, KLINK SRL

In 15 anni di attività come Project Manager, Anna ha portato a termine diversi progetti con successo. Oggi è a capo del project development team di Klink, la società di cui è partner e co-fondatrice dal 2005.

DAVID BEURLE, FUTURE IQ PARTNERS

AD di Future iQ Partners, David è specializzato nel creare approcci di pianificazione del futuro per contesti territoriali, comunitari e organizzativi. David ha lavorato nel campo dell'economia organizzativa e territoriale e nella pianificazione comunitaria per oltre 20 anni. Il suo lavoro per lo sviluppo comunitario ed economico gli ha portato premi internazionali, nazionali e regionali.

CELINE BEURLE, FUTURE IQ PARTNERS

Laureata in Sociologia e Filosofia, Celine ha condotto numerosi progetti e iniziative durante la sua carriera e la sua passione è proprio quella di aiutare le comunità e le organizzazioni a creare strategie vincenti. Oggi è impegnata nello sviluppo di FIQ Europe, nel ruolo di Managing Director Europe.

SARA TRENTI, KLINK SRL

Laureata Magistrale in Management and Governance presso l'Università degli Studi di Siena, Sara ha maturato la propria esperienza nell'ambito della ricerca territoriale e nel supporto alla gestione di progetti di natura regionale, comunitaria e trasnazionale.

10. RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti i collaboratori coinvolti di ANCI Liguria per il supporto fornito.

Con il sostegno di

Porti
PORTS & IDENTITÉ

future→iQ
PARTNERS

KlinK